IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 179 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Una riforma da studiarsi.

Ci offre opportunità a parlarne o, meglio, a ritornarvi sopra, una raccomandazione che abbiamo letto nella relazione dell'on. Di Saluzzo al disegno di legge per la leva sui nati nell'anno 1889.

La raccomandazione è la seguente:

« Finchè si continua nel sistema dei congedi anticipati, non aventi forma di riduzioni di servizio specificate dalla legge — scrive il relatore — si voglia dal Ministero emanare disposizioni, perchè all congedi possano effettuarsi in base ad un sistema diverso da quello *tumultuario e cieco* della estrazione a sorte fatta nei reggimenti ».

Essa è opportuna e saggia; nè perderà valore con l'adozione della ferma biennale; imperocchè, per le relazioni, che intercedono tra la durata della ferma, la forza bilanciata ed il contingente annuo, il ricorso ai congedi anticipati, a fine di rimanere nei limiti della forza bilanciata, non potrà essere evitato anche in avvenire..., se - e dobbiamo augurarci che così sia - il gettito annuo della leva continuerà ad aumentare, in conseguenza delle disposizioni legislative del dicembre 1907 e dei provvedimenti regolamentari, testè deliberati dal Ministro della guerra.

Indipendentemente poi dalla necessità di mantenere la forza sotto le armi in giusto rapporto con gli stanziamenti del bilancio, una evidente ragione di equità consiglierà l'Amministrazione militare a concedere, anche quest'anno, il beneficio del congedo provvisorio ad una parte della classe 1887.

Nella leva dello scorso anno (nati nel 1888) la ferma biennale fu estesa alla metà dell'intero contingente, vale a dire fu concessa in una misura superiore a quella di tutte le classi anteriori.

Il licenziamento anticipato di una parte del contingente, con la forma di congedo provvisorio, varrà a pareggiare le condizioni della classe 1887 con quelle della classe 1888, venuta alle armi nello scorso novembre, e con quelle della classe anteriore 1886, che fruì appunto del beneficio del congedo provvisorio per 10,000 iscritti.

Ragioni di ordine finanziario e ragioni di ordine morale possono, dunque, concorrere, talvolta, a favore del congedo provvisorio di una porzione del contingente, ma le modalità del provvedimento devono essere regolate diversamente dal passato e non lasciare alla sorte cieca di indicare i militari, che dovranno godere del beneficio di una minore permanenza alle armi.

Ed ottimamente ha fatto il relatore della leva a raccomandare che si abbandoni la vecchia via per inaugurarne una nuova, la quale faccia una giusta parte al merito individuale.

La legge per il reclutamento dell'esercito riconosce buone - e giustamente - le ragioni di famiglia per accordare vantaggi di servizio agli inscritti, ma trascura totalmente il lato morale, negando qualsiasi beneficio all'inscritto, il quale si presenti al reggimento già istruito, ovvero tragga dalla permanenza alle armi più sollecito e maggiore profitto per la propria istruzione ed educazione militare.

E' una riforma, la quale dovrà essere seriamente studiata, quando ritornerà dinanzi al Parlamento il problema, ripetutamente affrontato e sempre rimasto insoluto, del reclutamento dell'esercito, che è oggi regolato ancora dalla legge Ricotti del 1873, in qualche parte, saltuariamente ritoccata ed integrata.

Ma, in attesa di questa generale e completa riforma, ogni qual volta l'opportunità ne venga, noi non sappiamo vedere ragione perchè non si debba fino da ora concedere il beneficio della ferma ridotta al militare, il quale ha dimostrato attitudine e volontà per prestare un servizio migliore dei suoi camerata di leva.

A parte il suo aspetto altamente morale, una siffatta riforma diventerebbe anche efficace stimolo al soldato di apprendere bene e presto, perchè il suo buon volere ed il suo profitto sarebbero premiati.

Naturalmente un semplice atto ministeriale non può introdurre in modo permanente l'auspicata innovazione; ma nessuna legge scritta e nessuna buona ragione può vietare al ministro di esperimentarla, salvo a darle forma legislativa, a suo tempo, ovvero a dabbandonarla, se la prova non riuscisse.

Siamo quindi lieti che l'on. Di Saluzzo abbia posto nettamente la questione, la quale non è nuova nelle colonne del *Popolo Romano*, e ci auguriamo che, nella imminente discussione della legge per la leva, Camera e Governo accolgano la raccomandazione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 29. — Telegrafano da Pechino al *Times* che il viceré di Nan-Ching è stato nominato viceré della provincia metropolitana, in sostituzione di Yang-Shih-Hsyang e che il viceré di Canton succede al viceré di Nan-Ching.

(S) **Lisbona**, 28. — I giornali annunziano che l'ex dittatore Joao Franco è venuto a Baisa (Portogallo) per assistere negli ultimi momenti il padre, che è morto in seguito ad una polmonite.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Petit Journal* ha da Madrid che è ufficialmente deciso che i Sovrani di Spagna si recheranno nell'isola di Wight verso la fine di luglio.

Essi assisteranno alle regate di Cowes, durante la visita che lo Czar farà al Re d'Inghilterra.

(S) **Londra**, 29. Questa sera l'Ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo al quale assistevano l'Ambasciatore di Russia con la signora, l'Ambasciatore di Spagna con la signora, il marchese e la marchesa di Lansdowne, la marchesa di Salisbury, lord Georges Hardinge e la sua signora, il signore e la signora Herbert Gladstone, il Ministro della guerra, Haldane, il signore e la signora Guglielmo Marconi, il capitano di Lostande, addetto navale di Francia, la contessa Morbille, la marchesa di Brano, il capitano Resco e il personale dell'Ambasciata.

(S) **Vienna**, 29. Il *Correspondenz Bureau* annunzia:

L'Imperatore ha conferito al Presidente della Repubblica francese, Fallières, la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Si vede in ciò un attestato della stima che l'Imperatore nutre verso il Capo dello Stato francese e di riconoscenza per l'attività mediatrice che tende al mantenimento della pace.

Si sa che alcuni Presidenti che precedettero Fallières furono insigniti della stessa onorificenza.

La crociera dei Sovrani russi.

(S) **Stoccolma**, 29. — Dopo l'escursione al Castello di Tulgarn, lo Czar e la Czarina coi Sovrani svedesi tornarono a bordo dello *yacht* imperiale *Standart*.

Verso le ore 10 di iersera i Sovrani svedesi si congedarono e discesero a terra.

Poco dopo lo *Standart* e la squadra russa levarono le ancore e partirono per Galoefjaerdem.

(S) **Tulgarn**, 29. Lo *yacht* imperiale *Standart*, scortato dalle navi russe, è partito stamane.

La situazione in Persia.

(S) **Francoforte sul Meno**, 28. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Teheran che lo Scià e il suo *harem* sono ancora a Teheran.

Tutte le munizioni si trasportano a Sultanabad.

E' atteso qui Zill Es Sultaneh, destinato probabilmente dai baktiaris al Trono.

(S) **Teheran**, 29. — I negoziati intrapresi a Kum fra i Consoli e Sarda Rassad, capo dei nazionalisti, sono rimasti senza risultato.

(S) **Pietroburgo**, 29. Gli incaricati d'affari di Russia e d'Inghilterra a Teheran hanno comunicato un *ultimatum* al capo dei rivoluzionari Sard Ar Assan. Essi esigono che Sard Ar Assan sospenda la sua marcia su Teheran.

Ieri a Meschèd ha avuto luogo un nuovo combattimento fra rivoluzionari e partigiani dello Scià. Vi sono stati 150 morti.

La crisi ungherese.

(S) **Budapest**, 29 — Il Comitato esecutivo del partito indipendente ha deciso all'unanimità di respingere le proposte di Lukacs circa la formazione del Gabinetto.

La crisi serba chiusa.

(S) **Belgrado**, 29. Il Presidente della Scupcina, Jovanovic, è stato nominato Ministro dell'Interno.

Il Ministro del Commercio, Prodanovic, ha ritirato le sue dimissioni.

La crisi parziale è così terminata.

Le dimissioni del Cancelliere tedesco.

(S) **Berlino**, 29. — Il corrispondente berlinese della *Frankfurter Zeitung*, le cui relazioni intime colla Cancelleria sono note, dice che il Cancelliere dell'Impero si ritirerà quando sarà compiuta la riforma finanziaria.

In seguito al rifiuto dei conservatori di approvare l'imposta sulle successioni, il principe di Bülow non può pensare a continuare la politica iniziata, e se ne trae la conseguenza che in queste condizioni non può rimanere al suo posto, non volendo egli fare l'agente del partito conservatore, che gli ha inflitto una sconfitta politica e personale.

L'Imperatore è d'accordo col Cancelliere nel suo giudizio sulla situazione e nelle sue intenzioni circa il suo ritiro. Il Cancelliere gode la completa fiducia dell'Imperatore e rimarrà suo Cancelliere fino alla nomina del suo successore, la cui scelta non è stata ancora fatta.

(S) **Berlino**, 29. La situazione interna rimane sempre assai poco chiara. Non si parla ancora affatto delle nuove imposte.

Il Principe di Buelow ha avuto una conferenza col barone di Richtofen uno dei *leaders* conservatori. Si mantiene un assoluto riserbo sul risultato di tale conferenza.

I giornali di sinistra e di destra si rimproverano reciprocamente con diversi argomenti le dimissioni del Cancelliere.

Il *Berliner Tageblatt* rileva di non aver mai desiderato il ritiro del principe di Buelow.

L'organo degli agrari, la *Deutsche Tageszeitung* si duole del ritiro del Cancelliere per motivi personali e politici e combatte il parlamentarismo.

I giornali liberali e socialisti domandano lo scioglimento del Reichstag.

I nazionali-liberali affermano, pel tramite dei loro organi, che essi vogliono lasciare alla nuova maggioranza la grave responsabilità della riforma finanziaria, ora che essa ha respinto la tassa sulle successioni.

L'Austria-Ungheria all'Esposizione di Roma.

Un commento del « Fremdenblatt »

(S) **Vienna**, 29 — Il « Fremdenblatt », commentando la decisione dell'Austria-Ungheria di prender parte all'Esposizione di Roma del 1911, dice che la risposta provvisoria dell'Austria-Ungheria all'invito di partecipare alla Mostra era stata riservata unicamente per ragioni di carattere commerciale; ma, dal momento in cui la questione dell'Esposizione fu messa in rapporto con le relazioni tra l'Austria-Ungheria e il Regno alleato, relazioni che desideriamo più che è possibile amichevoli, la decisione non poteva essere diversa da quella che è stata presa.

Ciò ha anzi fornito una lieta occasione per constatare una volta con soddisfazione che i rapporti fra le potenze della triplice alleanza sono assolutamente soddisfacenti.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 30, ore 0,45. — Le feste franco-italiane per la commemorazione cinquantenaria della battaglia di Solferino, stanno per finire; oramai siamo agli ultimi ricevimenti ed agli ultimi banchetti.

Stamane il Presidente del Consiglio municipale di Parigi ha offerto, al ristorante Ledoyen, ai Campi Elisi, uno splendido *dejeuner* alle delegazioni italiane.

I commensali erano circa una cinquantina. Allo *champagne* sono stati pronunziati cordialissimi brindisi.

Domani chiusura definitiva delle feste con un *dejeuner* offerto ai delegati italiani dall'ambasciatore d'Italia a Parigi.

— Secondo quanto riceve da Berlino il *Journal des Débats* la notizia pubblicata dalla *Tacalische Rundschau*, secondo la quale l'Imperatore avrebbe rinunziato alla crociera nel Mare del Nord, causa la crisi interna, non è confermata da nessuna parte.

Questa smentita si riferisce ad una voce raccolta dalla *Vossische Zeitung* e già registrata da alcuni giornali, secondo cui l'Imperatore avrebbe rinunciato alla sua crociera nel Mar del Nord.

La *Vossische Zeitung* aggiunge però che in ogni caso non si tratterebbe che di un aggiornamento.

(N. d. D.).

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 29. — *(Camera dei Deputati)*. Seduta antimeridiana. — Si continua la discussione del progetto di revisione delle tariffe doganali.

Il rel. *Morel*, continuando il suo discorso, dimostra che la tariffa francese è attualmente insufficiente di fronte alle modificazioni apportate alle loro tariffe dalle altre Potenze e specialmente dalla Spagna e dalla Germania. Le nuove tariffe estere imporranno alla Francia un maggior onere di oltre 30 milioni.

La Commissione, soggiunge, ha rialzato la tariffa generale per rispondere all'invito del Governo, che si trova attualmente disarmato, quando vuole negoziare.

La differenza prevista del 50 per cento tra la tariffa generale e la tariffa minima non ha nulla di esagerato. La Commissione ed il Governo sono d'accordo sui due terzi degli articoli.

Morel conclude dicendo che la maggior parte delle Camere di commercio e numerosi Consigli generali hanno approvato la tariffa proposta dalla Commissione che è concepita in modo tale che nessuna nazione potrà valersene per esercitare giuste rappresaglie contro la Francia.

Vaillant, socialista, chiede che sia fatta una seria inchiesta prima di votare il progetto.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 29. La Camera ha eletto nel pomeriggio la Commissione del bilancio.

La nuova Commissione conta 22 membri antichi e 11 nuovi.

La Commissione è quasi all'unanimità contraria alle nuove imposte progettate dal Min. delle Finanze, Caillaux.

Berteaux è stato eletto presidente della nuova Commissione.

Doumer è stato eletto relatore generale con 18 voti.

Per il bilancio della Marina è stato eletto relatore il dep. Henry Michel; per il bilancio degli Esteri Deschanel; per il bilancio della Guerra Cochéry.

ARGENTINA.

(S) **Buenos-Ayres**, 29. — La Camera ha votato, dopo viva discussione, una legge che autorizza la banca ipotecaria nazionale a portare e 250 milioni di piastre-carta la quantità delle cedole in circolazione. La legge autorizza pure la Banca a modificare il sistema attuale delle serie ed a creare una serie unica di cedole chiamate cedole ipotecarie argentine.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 29. — Alla Camera dei Deputati il Presidente ha dato lettura di un telegramma della Commissione parlamentare d'inchiesta che si trova ad Adana, che chiede ancora 150,000 lire per soccorrere le città di Adana e di Aleppo.

IL GABINETTO OLANDESE

Amsterdam, 29. — La decisione presa dal Gabinetto Heemskerk di presentare le dimissioni, non ostante la vittoria ottenuta nelle recenti elezioni, è puramente di carattere formale. La Regina respingerà le dimissioni, lasciando però al Presidente del Consiglio la libertà di fare, se lo crederà opportuno, qualche cambiamento di portafoglio.

E' bene ricordare che il Gabinetto Heemskerk non è propriamente un Gabinetto di colore, perchè formato in un periodo, nel quale la Destra non era maggioranza nella Camera, come, del resto, non lo era la Sinistra.

Oggi, invece, il partito conservatore, che ha alla Camera una maggioranza sicura di venti voti, potrebbe formare un Ministero tutto d'un pezzo, con le sue principali personalità.

Non si riteneva anzi impossibile, che lo stesso dott. Abramo Kuyper, Presidente del Consiglio dal 1901 al 1905 potesse desiderare di ritornare al Governo, ma pare che l'ipotesi debba escludersi per ragioni personali, estranee alla politica. Un avvocato dell'Aja, appartenente al partito liberale, ha pubblicamente accusato il Kuyper — assicurando di essere in grado di documentare l'accusa — di avere, nel 1905, concesso onorificenze a persone, le quali avevano contribuito con forti sottoscrizioni a impinguare il fondo elettorale del partito conservatore.

Queste rivelazioni — checchè ne sia del loro valore reale — hanno consigliato, si dice, al Kuyper di mantenersi per ora fuori del Governo a fine di non compromettere il partito.

La situazione in Turchia

Maometto V al Papa.

(S) **Costantinopoli**, 29. — La Missione incaricata di annunciare al Papa l'avvenimento al trono del Sultano Maometto V è partita per Roma.

La Porta e la questione di Creta

(S) **Costantinopoli**, 29 — La Porta ha inviato l'altro giorno alle Potenze una nuova Nota circolare che è stata consegnata a tutti gli Ambasciatori a Costantinopoli.

La Porta dichiara in questa Nota di avere l'impressione che le Potenze protettrici vogliano considerare le concessioni fatte in questi ultimi tempi ai cretesi, come diritti acquisiti, mentre essa ha sempre protestato energicamente in senso contrario. Poichè tali concessioni costituiscono un'offesa evidente ai suoi diritti di sovranità, la Porta era obbligata a tenersi al suo punto di vista.

Essa spera che nei negoziati progettati allo scopo di fissare la forma dell'autonomia da accordare all'isola, le Potenze protettrici non prenderanno in considerazione le concessioni summenzionate. La Porta fa osservare che essa è sotto la pressione dell'opinione pubblica.

La Camera, che è stata irritata dalle violazioni successive dei diritti della Turchia, è risoluta ad affermare i diritti della Turchia su Creta.

Se le Potenze protettrici persistessero nella decisione che sembrano aver preso, il prestigio del nuovo regime turco, che conta ancora sulla benevola collaborazione delle Potenze, subirebbe un colpo sensibile.

La Nota termina invitando gli Ambasciatori a fare i passi opportuni per far presente ai Gabinetti che la Porta è nell'obbligo assoluto di respingere qualunque progetto che permettesse alla Grecia di partecipare anche indirettamente agli affari cretesi.

(S) **Londra**, 29. — Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta notificherà domani alle potenze che essa possiede la prova che quantità di armi e di munizioni sono state inviate dalla Grecia in Creta.

Il programma finanziario di Djavid Bey

(S) **Costantinopoli**, 29. Durante una intervista il nuovo Ministro delle finanze Djavid Bey ha fatto le dichiarazioni seguenti: il malinteso tra il Ministero della guerra e quello delle finanze è stato regolato conformemente ai principii finanziari.

La somma di un milione di lire turche provenienti dall'indennità pagata dall'Austria resta depositata alla Banca Ottomana a disposizione del Ministero delle finanze.

La somma di 600 mila lire turche sequestrate ad Yildiz Kiosk, insieme con quella che sarà ricavata dalla vendita dei vecchi cannoni sarà versata alla Banca Ottomana a disposizione dello stesso Ministero.

Inviterò il Governo, ha soggiunto Djavid Bey, ad intavolare subito negoziati colle Potenze per ottenere che gli stranieri residenti nel territorio dell'Impero paghino la loro parte di imposta, la « temettey », ovvero la tassa di esercizio.

Io credo che le Potenze acconsentiranno volentieri alla soppressione di una esenzione ingiusta.

Domanderò pure che si inizino immediatamente negoziati per l'aumento dei dazi doganali.

Non credo che le Potenze vi si possano opporre. Potrebbe darsi che l'Inghilterra soltanto presentasse qualche obbiezione qualora si trattasse di impiegare gli aumenti ad equilibrare il bilancio, ma io non vi penso.

Su di 1,300,000 lire turche che produrrà l'aumento, io ho l'intenzione di destinare un quarto al debito pubblico e desidero impiegare il resto a garantire un prestito di 20 milioni per la ricostruzione di tutti i rami della pubblica economia di cui abbiamo tanto bisogno.

Djavid Bey ha aggiunto che il suo primo dovere è quello di riorganizzare l'amministrazione delle finanze.

Rifaat Bey ha preparato la riorganizzazione del Ministero che io adotterò con leggere modificazioni prima di cominciare le riforme nelle Provincie.

Noi dovremo giungere ad un accordo colla Banca Ottomana che vorremmo incaricare del servizio di tesoreria.

Domanderemo che questa Banca fondi succursali in 12 capoluoghi di Provincia.

Il Ministro ha continuato dicendo che Laurent, di cui ha lodato vivamente il sapere ed il prestigio concesso, ha elaborato un progetto relativo alla creazione di una ispezione di finanza.

Il Ministro ha detto: Io trovo questo progetto perfetto ed ora noi attendiamo impazientemente il signor Joly che deve organizzare il servizio dell'ispezione e domanderemo a questi di sollecitare la sua venuta.

Bilanci considerevoli sono necessarie nel sistema delle imposte, ma prima è indispensabile di riformare il sistema delle riscossioni.

Djavid Bey ha dichiarato che è lieto che Rifaat abbia accettato il portafoglio di Sottosegretario di Stato alle finanze. L'« Iradè » che lo nomina sarà pubblicato oggi.

Terminando il Ministro ha espresso la sua ferma intenzione di accompagnare la Delegazione parlamentare che visiterà Parigi nel mese di novembre, ma spera prima di quell'epoca di avere preparato il bilancio del 1910 e diversi progetti di legge.

Nel Marocco.

(S) **Londra**, 29. — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Fez in data del 24 corr.: Si Abbas El Fassy, che aveva disimpegnato le funzioni di Gran Visir durante l'assenza di El Glaoui nel Sud, è morto iersera. Apprendendo la sua fine, il Sultano si è recato personalmente a presentare le condoglianze alla famiglia. Tale prova di simpatia ha prodotto favorevole impressione nella popolazione.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Mulai Afid ha rivolto un appello ai caid del nord e dell'ovest marocchino perchè raccolgano contingenti che lo difendano.

Di fronte alle difficoltà attuali l'appello produce un effetto più che mediocre.

Le piccole tribù dei dintorni immediati di Fez mandano cavalieri, ma questi passano dal Sultano al Roghi o viceversa secondo che la sorte delle armi favorisce l'uno o l'altro.

Le truppe sceriffiane e le roghiste sono attualmente alle prese nel territorio degli Hiaina.

(S) **Fez**, 30. — La mahalla sceriffiana avanza sempre verso l'Est. Essa ha ricevuto le sottomissioni delle frazioni degli Hyaina.

Si segnalano screzi tra gli Zemmura circa la proclamazione di Mulay el Kebir: gli uni, temendo che il Maghzen trionfi, vogliono evitare di proclamarlo, mentre altri, come gli Zaers, sono disposti a riconoscerlo.

(S) **Tangeri**, 29. — L'Ambasciata marocchina diretta a Madrid è giunta a Tangeri e ripartirà giovedì per Cadice.

La Spagna a Melilla

(S) **Madrid**, 29. — Il Ministro della guerra dichiara che egli non invierà per il momento distaccamenti di truppe nelle piazze del nord del Marocco e che i preparativi fatti dipendono dalla organizzazione delle manovre per il prossimo autunno.

Nuova calamità a Messina

La difesa contro gli incendi.

Della necessità di provvedere al più presto a Messina ad un efficace impianto di difesa contro gl'incendi, il Ministro dei Lavori Pubblici si preoccupò fino dai primi giorni dopo il disastro. Ed alla fine di gennaio, iniziatasi la costruzione dei baraccamenti al piano della Mosella, ed aumentatasi, per tale circostanza e per l'accumularsi di una grande quantità di legname nei depositi, il pericolo di incendi, l'on. Bertolini, accogliendo l'offerta del Mun. di Roma, incaricò il com. dei vigili comunali, ing. Fucci, di recarsi sul luogo, e di concretare con l'ing. Capo degli uffici baraccamenti, un progetto d'impianto di difesa.

Il cav. Fucci si recò a Messina il 9 marzo, e, visto che per l'importanza del problema non sarebbe stato possibile studiare ed attuare immediatamente un impianto completo, propose intanto l'adozione di provvedimenti provvisori.

A tale scopo furono inviati a Messina a varie riprese 9 pompe da incendio, 365 estintori Minimax, 1500 secchi di tela e 400 botti della capacità di 500 litri ciascuna, destinate alla formazione di depositi provvisori d'acqua.

L'ing. Fucci studiava intanto un progetto per un impianto elevatorio dell'acqua marina, e la distribuzione di una tubulatura con idranti in vari punti dei quartieri baraccati Mosella e Giostra; e nel frattempo l'amministrazione provvedeva all'ordinamento del materiale occorrente (pompe centrifughe idroelettriche, tubi Mannesmann, idranti).

Alla fine di maggio, terminati i suoi studi, l'ing. Fucci consegnava all'ing. Capo dell'Ufficio baraccamenti una planimetria schematica della conduttura con la distribuzione degli idranti lungo le vie dei baraccamenti; e l'ufficio del Genio civile sta ora preparando il progetto definitivo nel quale si apporteranno, d'accordo con lo stesso ing. Fucci, alcuni modificazioni alle primitive sue proposte, inteso specialmente ad alimentare con acqua dolce anzichè marina le condutture, evitando in tal modo il concorso dei mezzi meccanici di sopraelevazione, ai quali si potrà ricorrere solo in via sussidiaria.

E' naturale che per la compilazione di un progetto, i cui criteri di massima furono definitivamente concordati solo alla fine del maggio scorso, e che importerà una rilevante spesa, nonchè la costruzione di un serbatoio, si richiegga un certo periodo di tempo: ma è da tenere presente che i lavori potranno essere poi condotti innanzi ed ultimati con ogni sollecitudine, essendo già stato, come si è detto, ordinato tutto il materiale necessario del quale una parte è già arrivata sul posto.

Analoghi provvedimenti di difesa contro gli incendi si sono presi per Reggio e per altri importanti centri baraccati nella regione colpita, così che nessun addebito a tale riguardo può muoversi per lentezze e ritardi al Ministero dei Lavori Pubblici, come del resto lo prova la circostanza stessa che nell'incendio ieri sviluppatosi a Messina non nei rioni baraccati, ma nell'interno della città distrutta, poterono essere messe efficacemente in opera le pompe provvedute dal Ministero stesso.

Per l'avanzamento degli ufficiali inferiori.

La Commissione che esamina il progetto che modifica la legge sull'avanzamento ha deliberato di stralciare e di proporre alla Camera l'approvazione dell'art. 1° del progetto stesso che consente la promozione dei tenenti a capitani dopo 15 anni di spalline, ritenendo che di questa modificazione potranno avvantaggiarsi molti tenenti, e di rinviare per un più maturo esame l'art. 2 che riguarda la promozione dei capitani a maggiori dopo 27 anni di spalline, questione assai più delicata, tanto più che sono pochi i capitani, i quali si trovano in queste condizioni e che potrebbero giovarsi del provvedimento.

ARMI ED ARMATI

Morte di un generale francese.

Parigi, 29. — E' morto a 72 anni il generale a riposo Deloye, che come ispettore generale dell'artiglieria provocò a suo tempo l'introduzione del cannone 75 nell'esercito francese.

Il dirigibile " Zeppelin ,,

(S) **Friedrichshafen**, 30. — Il dirigibile *Zeppelin* è partito la scorsa notte alle ore 0,27 per Metz.

(S) **Ravensburg**, 29. — Il dirigibile *Zeppelin* è giunto stamane a Mittelbiberach, ove ha preso terra, in seguito alla pioggia torrenziale.

La discesa è avvenuta senza incidenti.

IL PALAZZO DI GIUSTIZIA

A quattordici mesi di distanza, alla prima monografia, narrativa delle vicende, attraverso le quali era passata la costruzione del Palazzo di Giustizia, Renzo Rossi ha fatto seguire un codicillo, che vedrà la luce oggi e che conchiude malinconicamente con la medesima domanda del marzo 1908: a quando la inaugurazione?

Il compianto ministro Gianturco, discorrendone alla Camera nel giugno del 1907, aveva fatto sperare che nella primavera successiva, gli uffici giudiziari avrebbero potuto essere trasportati e funzionare nella nuova sede.

Di primavere ne sono trascorse già due e gli uffici giudiziari di Roma hanno continuato e continuano a rimanere sparsi qua e colà in condizioni troppo disagiate e modeste, per non dire indecenti, pesando annualmente sul bilancio con oltre 100 mila lire per soli affitti.

L'on. Bertolini, nella discussione, avvenuta pochi giorni fa a Montecitorio, intorno alle opere pubbliche di Roma, ha dato assicurazione che, entro l'anno corrente, il Genio Civile avrebbe consegnato il Palazzo alla Magistratura, ed i deputati presenti hanno udito con soddisfazione la lieta novella, ma pochi, specialmente fuori della Camera, vi prestano fede.

Altre promesse furono date, dal banco dei ministri, prima d'ora, senza essere poi mantenute, onde non bisogna essere severi con coloro, i quali attendono di vederne il compimento per dichiararsi soddisfatti.

E Renzo Rossi appartiene al numero degli increduli, ma prima di fargliene carico, raccomandiamo la lettura dell'opuscolo odierno, che arriva opportuno ad integrare la monografia del marzo 1908.

« Il palazzo - leggesi a pagina 19 - si trova ancora oggi alle identiche condizioni di due anni fa, e si può essere sicuri che, *neanche nel 1911*, sarà possibile inaugurarlo.

Delle porte artistiche, aggiudicate alle Ditte Fabbri, Baldini e Boccaccini, è stato dato l'ordinativo solo pochi mesi or sono.

Nè sono state ancora cominciate le fondazioni del fabbricato per le caldaie occorrenti al riscaldamento ed alla ventilazione e che tuttavia richiederà per la sua costruzione almeno un anno. La Ditta Lehmann, circa due anni fa, si rifiutò di costruire l'edificio perchè i disegni le erano stati dati senza le perizie della spesa occorrente. Passato vario tempo, senza avere alcuna risposta, restituì anche i disegni, dichiarandosi sciolta dagli impegni, dato l'enorme ritardo che si poneva nella consegna degli ordinativi completi.

Siccome ora il Genio Civile sarebbe costretto a fare un nuovo contratto con altra Ditta, il che porterebbe a lunghe pratiche che dovrebbero svolgersi fra il Ministero e il Consiglio di Stato, ha con insistenza pregato l'Impresa Lehmann di volere — almeno in apparenza — assumere l'esecuzione di detto fabbricato prestando il proprio nome.

In tal modo i nuovi patti risulterebbero come una continuazione del vecchio contratto, e il Genio Civile si obbligherebbe di aiutare la Ditta, provvedendole sotto mano operai e materiale. Invece la Impresa Lehmann, che non vuole pregiudicare i suoi diritti per i danni che le furono cagionati dal ritardo degli ordinativi, se accetterà la proposta, si garantirà anche con molte riserve, le conseguenze delle quali, le vedremo alla fine del lavoro.

E si che non sarà possibile occupare il Palazzo prima che questo edificio sia finito perchè, per l'impianto piuttosto complicato del riscaldamento e della ventilazione, pel quale ciascun ambiente deve comunicare per mezzo delle condotture con l'edificio delle caldaie, che ancora non c'è, dovrà l'intero fabbricato restare a disposizione degli operai, onde compiere tutte le prove necessarie e per le quali la Ditta assuntrice si è riservata in contratto un periodo di sei mesi. E che le prove importino tempo il Genio Civile avrebbe dovuto impararlo al Policlinico, ove gli esperimenti per un simile impianto, che del resto è risultato perfetto, richiesero circa diciotto mesi.

Pel fabbricato delle caldaie la Commissione Reale approvò da tempo un progetto, il quale ora è stato abbandonato per adottarne un altro, che ci regalerà un palazzo attiguo a quello Obligeht. Tale edificio sarà sormontato da una cammiera e può bene immaginarsi quanto vantaggio ne avrà l'estetica e quanta soddisfazione coloro che lo abiteranno. Pare che dovranno esservi collocate le Preture perchè alcune aule del palazzo destinate alle udienze e costruite con forme artistiche adatte a quell'uso, saranno invece adibite ad archivi decennali.

Questa notizia sia di conforto a coloro che aspettano la inaugurazione dell'edificio entro un anno.

. . . .

Per l'illuminazione la cosa non è andata meglio, ed il concorso è stato preparato a completo svantaggio della nostra industria, che per impianti del genere ha una ricca produzione.

Si è bandito un concorso internazionale, senza indicare nè lo stile che s'imponeva, nè le dimensioni dei lampadari, dei candelabri, dei bracci, dei fanali ecc., rimettendosi completamente al capriccio del concorrente.

. . . .

Le Case estere, che hanno una maggior pratica ed una miglior organizzazione, incaricarono abili ingegneri i quali naturalmente presentarono buoni disegni e con ogni probabilità vinceranno il concorso ed il lavoro passerà le Alpi.

Che dire poi della insensata decisione di fare i candelabri di bronzo al secondo piano e di ferro fuso al primo, mentre con una vernice si rendono apparentemente identici tanto quelli di bronzo, quanto quelli di ghisa?

Le epigrafi per gli attici delle quattro facciate eseguite per ordine di Zanardelli e approvate dalla Commissione Reale, che erano pronte tre anni or sono e che potevano essere collocate quando c'erano intorno all'edificio i ponti di servizio, aspettano ancora di essere fuse e sistemate.

Lo stesso avviene per la quadriga di bronzo che richiederà armature complicate e costose; e lo stesso accadrà per i colossali leoni di bronzo che dovranno collocarsi sugli attici delle facciate laterali, i quali stanno presso gli scultori che vinsero il concorso.

Il Genio Civile, che sotto la sua unica responsabilità l'anno scorso assunse di provvedere ai lavori che restavano da eseguirsi, compromettendo davanti al Parlamento la parola del Ministro, in un anno non ha dunque fatto proprio nulla.

Non è stata eseguita la decorazione policroma della parte centrale dell'atrio dietro l'arcone a pianterrone sull'ingresso principale e non sono state fatte nè le pitture, nè le dorature agli stucchi dei soffitti degli ambulatori e delle gallerie aperte, nè quelle delle aule e delle aule importanti.

. . . .

Debbono ancora essere fatti i quattro gruppi scultorii a stacco negli archi degli scaloni principali, già da tempo approvati; gli infissi speciali, le cartelle a stacco sulle testate dell'atrio, la conduttura dell'acqua per le quattro fontane, destinate a dare movimento e vita alle due facciate principali dell'edificio. Il Genio civile pare non voglia farvi incanalare l'acqua! E' possibile immaginare a Roma delle fontane senz'acqua?

E qui facciamo punto, sebbene l'elenco di quanto resta a fare possa continuare ancora per un pezzo.

Della buona fede dell'on. Bertolini nessuno dubita, ma molti dubitano invece, della competenza tecnica e del buon volere delle persone preposte.

alla direzione dei lavori e costoro confidano che l'on. Bertolini vorrà vederci dentro a fondo e provvedere in conseguenza.

A questo patto soltanto l'avvenire potrà sfatare le pessimiste previsioni del Rossi, che il passato purtroppo giustifica, ed egli sarà il primo a compiacersene.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero della Marina — I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della medaglia d'Africa:

Cap. di fregata Giavotto Mattia.

Capitani di corvetta Canciani Ciro, Conz Angelo Ugo, Genta Eugenio e Galdini Galdino.

Tenenti di vascello Grixoni Francesco, Bertonelli Francesco e Tur Vittorio.

Sottotenenti di vascello Savino Luigi, Calvitti Marcello, De Donato Carlo e De Pisa Felice.

Tenenti: macchinista, Giordano Luigi - medico, Gualdi Ettore - commissario, Accettulli Gaetano.

Il Capo tecnico princ. Moriani Bartolomeo e l'attiere di terza cl. Guarino Enrico.

— Il ten. di vasc. Menicanti Giorgio riassume il comando della « torp. 150 » sbarcandone il pari grado Ferrero Giulio.

Il primo ten. Claves Oreste è collocato in aspettativa per mesi undici.

Sono state accettate le dimissioni del tenente di vasc. Borghese Rodolfo.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Pavia, 29. — Cento disoccupati di Ferrera Erbognonne obbligarono undici mietitori forestieri a smettere il lavoro nel tenimento Malantrana.

A Ferrera i disoccupati sono oltre 300 tra uomini e donne. Venne indetta una riunione per un accordo.

— Vi è sciopero a Lomello (Mortara) per sovrabbondanza di mano d'opera forestiera.

— A Tromello 500 mondarisi, per due terzi donne, scioperarono, reclamando miglioramenti di orario e di mercede.

Circa 400 disoccupati tentarono invadere la risaia delle cascine Pavesa, ove lavorano mondarisi di Gorlasco, ma i carabinieri a piedi e a cavallo li respinsero.

— A Senciana (Mortara) sono in sciopero 100 mietitori di grano che chiedono 8 invece di 9 ore di lavoro e 300 mondarisi per solidarietà.

Brescia, 29. — In Villa Cogozzo 900 operai del Cotonificio Milius sono in sciopero per aumento d'orario.

Cinquanta avvinazzati, la scorsa notte, lanciarono sassi contro lo stabilimento e contro l'abitazione del direttore rompendo vetri. I carabinieri di servizio li rincorsero, ma non riuscirono ad arrestarli per l'oscurità.

Stamane gli scioperanti hanno percorso il paese schiamazzando e minacciando. Sono stati richiesti rinforzi di carabinieri.

Padova, 29. — Si ha da Civé che cinque ragazze, le quali sopra una barca attraversavano il Bacchiglione, sono miseramente annegate.

Verona, 29. — A Soave certo Palù Fortunato uccise la scorsa notte la moglie a coltellate: poi la trasportò in cantina. Un figlio diciassettenne dell'assassinata scoprì il cadavere e denunziò il delitto.

L'assassino è latitante.

Italia Meridionale

Bari, 29 — Cinque operai che nel Gazometro stavano lavorando sopra un ponte, per la improvvisa rottura di questo, precipitarono nel vuoto da un'altezza di sei metri.

Tutti riportarono contusioni gravissime: uno è moribondo. Il costruttore della impalcatura fu arrestato.

Taranto, 29. — *(Kurios)*. — Da notizie assunte, risulterebbe che il Licastro Giuseppe, figlio del cav. Licastro, autore del noto ammanco nella cassa forte dell'Arsenale, dichiarò al Console francese che il denaro sequestratogli egli l'aveva ritirato dal suocero, sig. Ancona, colonnello in ritiro a Napoli, danaro che gli serviva per conchiudere un contratto con una delle principali Case commerciali di automobili di Parigi. Viaggiava col Licastro il nominato Carilk Sofles, di nazionalità greca, giovane furbo ed astuto che gli faceva da interprete.

Il Licastro stesso dichiarò che ignorava perfettamente tutto quello che riguardava il padre e che giunto a Marsiglia trovò un telegramma con cui gli si annunziava l'allontanamento di lui da Taranto per un vuoto di cassa, a cui egli era assolutamente estraneo.

— Verso le 20.30 di ieri, sul ponte di Porta Napoli, Merizio Giovanni, per gelosia, stendeva al suolo, con una coltellata tal Buongiorni Emanuele.

Il Merizio venne poco dopo arrestato dagli agenti municipali ed il ferito fu subito trasportato al locale ospedale civile, dove i sanitari l'operarono di laparatomia. L'infelice versa in pericolo di vita.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	27	—	—	—	—
Genova	giugno	22	—	—	1243
Venezia	»	33	4	20	400
Savona	»	—	—	—	400
Livorno	»	49	—	—	250
Spezia	»	—	—	—	90

Scienze e Lettere

La spedizione polare Shackleton

(S) **Londra**, 29 — L'esploratore polare Shackleton ha fatto dinanzi alla reale Società geografica una conferenza sulla sua spedizione al Polo Sud. Erano presenti il Principe e la Principessa di Galles.

Dopo la conferenza l'esploratore ed i suoi compagni hanno ricevuto le medaglie loro decretate dalla Società geografica.

PEI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Comitato centrale di soccorso.

Si è riunita alla Consulta la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia.

Anzitutto ha approvato i primi elenchi, in numero di 51, dei sussidi ai liberi professionisti danneggiati dal terremoto. Tali elenchi comprendono 154 avvocati, 40 procuratori legali, 41 notai, 81 medici, 28 ingegneri, 86 farmacisti, 47 ragionieri e geometri, 4 artisti, 11 insegnanti, 17 levatrici, 34 patrocinanti di pretura, con la spesa complessiva di lire 550,000. Da tale categoria di sussidi sono stati esclusi, giusta la deliberazione del Comitato centrale, i professionisti impiegati che percepiscono uno stipendio da parte dello Stato e di altri enti pubblici.

La Commissione ha quindi approvato un nuovo elenco di sussidi di sistemazione a profughi che si sono stabiliti in varie città del Regno, avendovi trovato occupazione, per un importo di lire 21,250.

Ha poscia assegnato sussidi, per l'importo di lire 28,550, a numero 61 nubili rimaste prive di appoggio in conseguenza del terremoto. Altre 25 istanze di persone non aventi titolo per l'iscrizione in tale categoria sono state respinte.

Ha approvato il quattordicesimo elenco di assegnazioni alle vedove, in conseguenza del terremoto, provvedendo in tal maniera a 304 donne, la maggior parte delle quali con figli minorenni, con la concessione di 135 sussidi per una volta tanto e di 49 sussidi quadriennali, con la spesa complessiva di lire 103,760.

Altre 23 domande furono respinte perchè riconosciute di donne falsamente dichiaratesi vedove ovvero non aventi alcun bisogno di aiuto.

La Commissione ha quindi deliberato sul 21° ed ultimo elenco di domande per sussidi scolastici comprendente 34 istanze; di esse 10 sono state accolte con la concessione dell'assegno mensile, 4 con quella di un sussidio una volta tanto e 20 sono state respinte.

I provvedimenti adottati complessivamente per tale genere di istanze ascendono a 3,606 con la spesa totale a tutto luglio p. v. di lire 706,700.

La Commissione ha successivamente approvato e messo in pagamento alcuni elenchi di sussidi a piccoli industriali, commercianti ecc., per avviamento alla ripresa della precedente loro attività, con la spesa di lire 9,590 per 49 capi di famiglia.

In seguito all'iniziato funzionamento dell'opera nazionale per i vecchi ed invalidi del terremoto, la Commissione esecutiva ha disposto per l'accreditamento a favore dell'opera stessa della somma di lire 1,750,000 ad essa assegnata dal Comitato centrale.

Ha infine disposto alcune erogazioni di sussidi per soccorsi a profughi e superstiti accreditando le relative somme a vari Prefetti ed ha provveduto su numerose richieste di Enti e di autorità.

Le Casse postali di risparmio.

Un progetto di legge, che sta dinnanzi alla Camera, ove ritorna già discusso ed approvato dal Senato, con una leggiera correzione di forma, propone tra le altre modificazioni alla legge organica del 27 maggio 1875, alla quale devono la loro esistenza le Casse postali di risparmio, di elevare dalle L. 2000 alle 4000 il limite dei depositi fruttiferi.

Il provvedimento, piccolo in apparenza, avrà probabilmente effetti sensibili e contribuirà ad intensificare anche più l'affluenza del risparmio popolare alla Casse postali. Non mancano coloro, i quali ritengono che lo sviluppo preso da questa istituzione possa, in determinate circostanze, costituire un pericolo per il credito dello Stato e ricordano il panico, fortunatamente durato pochissimi giorni, del 1904, quando le domande di rimborso fioccarono in numero davvero impressionante.

E naturalmente costoro pensano che sarebbe utile qualunque provvedimento che allontanasse una parte del risparmio dalle Casse postali per avviarla alle Casse ordinarie ed agli Istituti di credito.

Il progetto di legge in parola tende, invece, ad un fine opposto.

Non è questa l'ora, nè la sede di aprire una discussione di merito, che non avrebbe effetti pratici e passiamo oltre.

Certo è che le Casse postali di risparmio godono favore grande e la somma dei depositi aumenta con movimento accelerato, veramente meraviglioso.

La relazione nella loro gestione testè pubblicata, per il 1907-908 ne è la dimostrazione.

I depositi di risparmio, infatti, che nel 1906-907 ammontavano a L. 639,676,345 salirono nel 1907-908 a L. 749,131,985, coll'aumento veramente straordinario di L. 109,455,640.

I rimborsi da L. 526,130,772 salirono a 575,016,575 con una eccedenza di L. 48,885,802 sull'anno precedente.

Il credito complessivo dei libretti rimasti in corso superò il miliardo e 417 milioni, valore che, messo a confronto con la quantità di libretti, da per ogni 1000 abitanti la media di 142 libretti con un credito complessivo di L. 43,005.73.

Una lieve diminuzione di L. 4258, di fronte all'anno precedente, si ebbe nei depositi mediante francobolli.

Un piccolo aumento invece si ebbe nella raccolta dei risparmi nelle scuole che da L. 143,199 è salita a L. 144,091.

Tra depositi e rimborsi il movimento fu di lire 1,324,148,561.

I depositi nelle società, manifatture ecc. scesero da L. 48,619.50 a 23,049.26.

Il servizio sulle navi ha pure subito una diminuzione, da L. 468,690 a 340,422.

Invece un notevolissimo aumento si è verificato nei depositi fatti per conto d'italiani residenti all'estero, perchè mentre nel 1906-907 si introitarono L. 57,843,907, nel 1907-908 questi depositi ascesero a L. 81,570,166.

×

L'incremento di questo servizio che fu diciotto anni, mercè cioè propaganda assidua, mantiene vivo il sentimento d'italianità nei nostri connazionali all'estero, e tende quasi una rete ideale tra l'Italia e le regioni transoceaniche, si è vieppiù aumentato nell'ultimo esercizio.

Le operazioni di risparmio in relazione all'esercizio precedente furono così ripartiti:

	1906-907.	1907-908
Depositi	76,433	100,899
Rimborsi	5,870	7,391
Totale operazioni	82,303	108,290

I libretti emessi furono 77.909 contro 57,900 nell'anno precedente.

L'importo dei depositi, come si è detto, fu di oltre 81 milioni e mezzo: i rimborsi ascesero a L. 7,563.402.

Il credito dei depositanti da 169.235,184 salì a L. 243,241.948.

Nell'ultimo esercizio quindi si ebbero 24.466 operazioni di deposito in più del precedente, per un maggiore importo di L. 23.726,258.

E ben migliori sarebbero stati i risultati della gestione, se nello scorcio del 1907 la crisi americana non avesse portato ci conseguenza un ristagno nelle rimesse per depositi a risparmio, ed un aumento nei rimborsi.

×

Il servizio internazionale dei risparmi, iniziato nel giugno 1906, si è progressivamente sviluppato, fornendo prova della sua opportunità.

Nelle casse a bordo delle navi militari, è stato in diminuzione, come si è detto e vi ha influito l'accentramento di molte navi nelle acque italiane per le grandi manovre, nonchè il maggior numero di approdi fatti all'estero dalle navi in campagna.

Cause queste, che, senza dubbio, diedero facilità agli equipaggi di spendere danaro che poteva essere posto a risparmio.

Negli uffici italiani nella Colonia Eritrea ed all'estero il servizio si è svolto in proporzioni maggiori dell'anno precedente.

Alla fine del 1907 fu autorizzato al servizio dei risparmi anche l'ufficio postale italiano di Durazzo.

Il servizio affidato agli uffici di posta per la Cassa nazionale degli operai, ha funzionato in modo regolare. Ponendo però in confronto i risultati dei due ultimi anni, si osserva che se il complessivo importo dei contributi versati nel 1907-908 dagli operai è superiore a quello del 1906-907, il numero delle domande d'iscrizione è invece diminuito sensibilmente.

Anche nell'ultimo esercizio il sistema del risparmio mediante francobolli, segue l'ininterrotto regresso che ebbe principio nel 1904.

Abbiamo già notato che la raccolta dei risparmi nelle società, nelle manifatture e negli opifici è pure in regresso. Una spiegazione di questo fatto si può riscontrare nel più sicuro avvenire procurato agli operai per effetto delle provvidenze escogitate a loro favore mediante le leggi protezioniste sugli infortuni, sulla invalidità e sulla vecchiaia.

Al contrario costante si mantiene la raccolta dei risparmi nelle scuole.

In continuo è rimarchevole progresso è invece il servizio degli acquisti di rendita.

Nel 1907-908 il capitale prelevato dai libretti di risparmio e convertito in rendita ha raggiunto la somma di L. 30,385,435.

Si è quindi avuto nel breve periodo di due anni sull'entità del capitale impiegato un aumento di oltre 10 milioni.

La conversione di vincite al lotto in depositi di risparmio, servizio istituito nel 1881 per rendere il lotto strumento di risparmio, corre naturalmente l'alea della sorte.

Nel 1906-907 le operazioni furono 1422 per Lire 311,379 nel 1907-908 scesero a 860 per L. 198,227.

Le somme che per non avvenuta riscossione a tempo debito, da parte dei titolari dei libretti sono tenute a loro disposizione per tutto il tempo determinato dalla legge, vengono provvisoriamente depositate su appositi libretti.

Di questi ne esistono due, uno per gli utili quinquennali, con un credito di L. 219,845; un altro per interessi dovuti su libretti fatti togliere di corso e non riscossi dagli aventi diritto, con un credito di L. 319,908.

Il numero degli affari concernenti successioni dei titolari dei libretti è in aumento; nel 1906-907 tali affari furono 10,965 e le somme pagate ad eredi ascesero a L. 6,674,860; nel 1907-908, si trattarono 11,536 affari e si pagarono L. 7,141,200.

Drammi di terra e di mare

Petardi in teatro

(S) **Barcellona**, 29 — E' scoppiato un petardo nel teatro *Principal* mentre il teatro era vuoto. Alcune poltrone sono rimaste deteriorate.

Il petardo aveva la forma di un tubo.

A mezzanotte e mezzo poi un altro petardo è scoppiato nel teatro *Soriano*, situato in uno dei punti più frequentati della città.

La sala era piena di spettatori. Il petardo era collocato sotto una delle poltrone di platea.

Una persona è rimasta ferita e quelle che si trovavano presso di essa sono fuggite.

Alcuni spettatori però hanno avuto l'idea di applaudire e grazie a questa diversione l'ordine si è ristabilito e la rappresentazione ha potuto continuare.

Dopo il disastro di Bruggwal.

(S) **San Gallo**, 29. Una deputazione del Governo cantonale accompagnata dal Console d'Italia a Zurigo si è recata giovedì scorso sul luogo ove avvenne l'accidente alla galleria di Bruggwal.

Essendo stati uditi dei lamenti che provenivano da sotto le macerie vennero ripresi i lavori di salvataggio sotto la direzione dell'ingegnere capo e con grande pericolo.

Si rinvenne ancora vivente un certo Giovanni Pedersoli di 21 anni.

L'elettricità applicata all'industria.

L'Ispettorato generale dell'industria e commercio ha compilato, e sono di imminente pubblicazione raccolte in speciale volume, le notizie degli impianti di condotture elettriche autorizzati nel 1908.

La interessante pubblicazione, iniziata nel 1907, non ha il carattere di statistica degli impianti elettrici nazionali; ma costituisce unicamente un indice sommario dello sviluppo annuale delle industrie elettriche in Italia, specie nei riguardi della distribuzione di luce e di forza motrice.

Eccone alcune primizie.

Durante il 1908 furono complessivamente autorizzati nel Regno 238 impianti di linee elettriche, ossia 12 *in più* di quelle autorizzate nel 1907.

Nessun nuovo impianto registrano le Provincie di Arezzo, Benevento, Caltanissetta, Cosenza, Girgenti, Grosseto, Livorno, Lucca, Palermo, Rovigo, Salerno, Sassari, Trapani e Verona.

Dalle Prefetture di Messina e Reggio Calabria, per la catastrofe del 28 dicembre non si sono potute avere notizie.

Lo specchio che segue dimostra il numero dei consensi accordati nel 1908 divisi per regione e con la indicazione degli impianti attuati con officina generatrice nuova e delle estensioni di reti preesistenti, in confronto con i dati corrispondenti del 1906 e del 1907.

REGIONI	1906 Con generatrice nuova	1906 Estensioni	1906 Totale	1907 Con generatrice nuova	1907 Estensioni	1907 Totale	1908 Con generatrice nuova	1908 Estensioni	1908 Totale
Piemonte	26	15	41	14	24	38	18	30	48
Liguria	5	5	10	3	5	8	5	1	6
Lombardia	11	43	54	5	40	45	8	56	64
Veneto	13	8	21	11	17	28	10	12	22
Emilia e R.	8	3	11	8	5	13	9	5	14
Toscana	12	6	18	10	5	15	9	8	17
Marche	6	8	14	8	12	20	2	9	11
Umbria	2	2	4	1	1	2	2	»	2
Lazio	4	2	6	1	4	5	7	3	10
Abruzzi e M.	8	2	10	2	3	5	6	11	17
Campania e Terra di L.	16	7	23	5	5	10	4	4	8
Basilicata	2	»	2	»	»	»	1	»	1
Puglie	2	»	2	6	»	6	5	2	7
Calabria	2	1	3	4	»	4	1	»	1
Sicilia	6	1	7	5	»	5	2	»	2
Sardegna	1	»	1	1	»	1	1	»	1
Impianti autorizz. dal Min. dirett.	1	11	12	4	17	21	4	[illegible]	7
Totale	125	114	239	88	138	226	94	144	238

Riassumendo questi dati risulta che, nel triennio 1906-907-908, furono accordati 703 consensi d'impianti, dei quali 307 con officina generatrice nuova e 396 per estensioni di reti preesistenti.

Nel 1908 il maggiore numero di impianti si ebbe: nella Lombardia 64, nel *Piemonte* 48, nel Veneto 22, negli Abruzzi e Molise 17, nella Toscana 17, nell'Emilia e Romagna 14. Vengono poi in ordine discendente: le Marche, il Lazio, la Campania, le Puglie e la Liguria. Nelle altre regioni furono solo autorizzati uno o due impianti.

Dei 94 impianti con generatrice nuova, in 56 fu utilizzata forza motrice idraulica; in 28 forza a gas od a vapore; i rimanenti 10 sono a sistema misto.

Fra i detti nuovi impianti meritano particolare menzione:

Alta Italia: Società generale di elettricità dell'Adamello: trasporto di energia per distribuzione di luce e di forza motrice in Comuni delle Provincie di Brescia, Bergamo e Milano; generatori elettrici della potenza di 3000 kw.; tensione della linea 60,000 volts; sviluppo delle condutture 160 km. Società Elettrica Riviera di Ponente « Ing. R. Negri, » a Porto Maurizio: energia disponibile 3000 kw; sviluppo delle condutture 165 km. Società Elettrica Eridano, a Cremona: energia disponibile 3000 kw. Cotonificio Udinese, a Udine, 620 kw. Ferrariu Angelo e Thiene, 589 kw.

Italia Meridionale: Società elettrica della Sicilia Orientale, in Provincia di Siracusa: energia disponibile, 3000 kw.; tensione della linea, 30,000 volts; sviluppo delle condutture, 128 km. Società Meridionale di elettricità, nelle Provincie di Salerno e di Napoli; energia disponibile 1200 kw.; tensione della linea 30,000 volts; sviluppo delle condutture, 81 km. Società idroelettrica del Medio Calore e Società idroelettrica Ligure Meridionale in Provincia di Avellino: rispettivamente, energia disponibile, 900 e 600 kw.; sviluppo delle condutture, 32 e 54 km.

Fra le estensioni di impianti devonsi specialmente notare: quella della Società anonima per imprese elettriche Conti, a Novara (115 km.) e quella della Società elettrica Bresciana, a Brescia (85 km.).

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *The apple* (La pupilla) è il titolo di una nuova commedia di Miss Iwer Beusasan.

Il titolo si applica ad un figlio unico, che quantunque indolente ed egoista è la pupilla dell'occhio di suo padre.

Costui vive alle spalle delle sorelle che sono impiegate e di cui medita mangiare la dote per ammogliarsi.

Alla fine la sorella si ribella ed ha una vivace disputa con lui.

Ora questa ragazza è corteggiata dal padrone dello stabilimento dove è impiegata. Indignata delle proteste d'amore di costui che è un uomo ammogliato, si licenzia quel giorno stesso.

Il padrone si [illegible] to dal fratello di lei e le propone, a guisa di riparazione dei suoi torti, di rimediare ai dissesti finanziari della famiglia, finchè essa per amore del fratello, acconsente a ritornare il giorno dopo allo stabilimento.

E così tutto si accomoda.

×

Arte. — Il ritratto della « Duchessa di Milano », dipinto da Holbein per commissione del Re Enrico VIII di Inghilterra, è da oltre 20 anni nella National Gallery di Londra.

Ora il suo proprietario, il duca di Norfolk, ha venduto il quadro per 62,000 sterline ad una Casa di negozianti di oggetti d'arte; e si annunzia inoltre che, ammenochè non si trovino per la fine del mese 72,000 sterline, il quadro sarà rivenduto fuori dell'Inghilterra.

Il Tesoro inglese ha sottoscritto per 10,000 sterline e gli amatori d'arte sono invitati dalla National Art Collection Fund a trovare le restanti 62,000 sterline.

I giornali inglesi sperano che l'appello non riuscirà vano e che si risparmierà al paese la vergogna che quel quadro famoso esca dall'Inghilterra.

— Lo scultore Saint Marceaux ha terminato il bozzetto del monumento che sarà eretto alla memoria dello scienziato Berthelot in uno degli *squares* in declivio che separano il Collegio di Francia dalla Rue des Ecoles.

Sul davanti e sulla destra di un gran pannello architettonico, leggermente centrato e sul quale dei bassorilievi rappresenteranno uno Renan e Berthelot, l'altro il signore e la signora Berthelot, si distacca la statua dello scienziato « che spinge lo sguardo ispirato in mezzo alla natura che sta per conquistare ».

×

Scuola nazionale di musica. — Cerimonia veramente solenne è stata quella dell'altro giorno in onore del giovane e pur tanto apprezzato m. Riccardo Storti per festeggiare il successo della sua opera *Venezia*, datasi nell'ultima stagione lirica al *Massimo* di Palermo.

Nel salone dell'istituto, affollatissimo, l'alunno Belli offrì al m. Storti una pergamena, opera del pittore Borzacchini, pronunciando opportune parole.

Rispose commosso il m. Storti, accolto dai più calorosi applausi dei suoi colleghi insegnanti e degli alunni.

Si sta studiando di poter dare *Venezia* al *Costanzi* nella prossima stagione, e non possiamo che plaudire a tale iniziativa, augurandoci che possa sortire il risultato che si spera.

×

Concerti di Roma. — Nella sala di via XX Settembre ieri ebbe luogo un concerto classico al quale intervenne un pubblico numeroso e sceltissimo. Notati i professori Sgambati, Pinelli, Rosati e la professoressa Serra.

La signorina Orlandi cantò con fine arte una romanza dello Sgambati.

La signorina Salerni eseguì squisitamente al piano la ballata in *sol min.* di Chopin e la signorina Milani, un angiolo di giovinetta, suonò con sentimento e con finezza la difficoltosa *Fantasia ungherese* di Liszt. La signorina Milani, che è allieva prediletta dello Sgambati, suscitò un vero delirio ed ebbe applausi fragorosissimi.

Ebbero anche le più vive approvazioni le signorine Giorda, Gallo e le signore Biondi, Paccioccca e Coccia.

La commemorazione della battaglia di Solferino

(S) **Parigi**, 29. — Nel pomeriggio i Sindaci delle città italiane, venuti a Parigi per la commemorazione del 1859, sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, Fallières, al quale sono stati presentati dall'Ambasciatore d'Italia, conte Gallina.

Il Sindaco di Roma, Nathan, ha espresso il desiderio di salutare l'insigne rappresentante della grande nazione francese, dopo la commemorazione solenne della campagna del 1859 e dopo l'accoglienza cordiale e fraterna che ha fatto Parigi, a nome della Francia, ai rappresentanti delle città italiane.

Il Presidente Fallières ha risposto in termini cordialissimi, augurando che l'amicizia fra i due popoli si mantenga e si accresca, perchè essi sono fatti per intendersi, avendo comuni le origini, i caratteri e gli ideali.

L'udienza è durata circa mezz'ora.

Indi il Sindaco di Roma Nathan è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, Clemenceau, al quale ha rinnovato i suoi ringraziamenti per la accoglienza ricevuta e col quale si è poi intrattenuto circa mezz'ora in cordiale colloquio.

Consiglio dell'Industria e del Commercio.

Ieri il Consiglio tenne due sedute sotto la presidenza del sen. Pirelli. Esso ha discusso i seguenti argomenti:

Provvedimenti per disciplinare l'esercizio della professione dei curatori dei fallimenti - Relatore D'Apel.

Se i commissionari di Borsa debbano considerarsi esercenti la mediazione abusiva, che è vietata dall'art. 30 del regolamento per la esecuzione del Codice di commercio, ed, in caso negativo, quale sia la portata pratica dell'articolo medesimo - Relatore E. Maraini.

Disposizioni sui rappresentanti di commercio - Relatore La Farina.

Istituzione di pesatori ufficiali nei maggiori porti del Regno - Relatore Dane.

Il Consiglio dovendo designare tre consiglieri che, a' sensi del R. Decreto 21 dicembre 1905, n. 658, dovranno far parte della Commissione giudicatrice per i prossimi concorsi ai posti di delegato commerciale all'estero, ha riconfermato gli uscenti comm. Tittoni, comm. Besso ed on. Danieli.

Stamane il Consiglio riprende la seduta per trattare gli altri argomenti all'ordine del giorno.

SPORTS

Le corse a Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 30, ore 17.50 — L'ultima giornata di corse della stagione si svolge oggi all'Ippodromo di San Siro sotto una fitta pioggia. Terreno pesante.

Assiste anche S. A. R. il Duca d'Aosta.

Eccovi i risultati:

Prima corsa — Premio Monte Olimpino — L. 2000 — M. 1000.

Corrono tutti gl'iscritti. Arrivano: 1. Traccia della Razza Gerbido; 2. Queen of Grace di Bastogi.

Seconda corsa — Premio Melegnano — L. 1500 — M. 1300.

Corrono tutti. Arrivano: 1. Casarsa della Scuderia Pinciana; 2. Moccassin del cap. Varini; 3. Lémora di Simonetta.

Terza corsa — Premio Canegrate — L. 3000 — M. 1000.

Corrono pure tutti.

Arrivano: 1. Urta di Sorrivoli; 2. Urbina di Dollfus; 3. Gigino della Razza di Besnate.

Quarta corsa — Premio Cusago — L. 3000 — M. 900.

Corrono sei.

Arrivano: 1. Tiepolonga di Sir Rholand; 2. El Valiente di Rook; 3. Magicia della Razza di Besnate.

Quinta corsa. Premio Monte Rosa (h. d.) L. 10000 delle quali 1200 al secondo, 500 al terzo, 300 al quarto - M. 3400.

Corrono tutti gli iscritti.

Arrivano: 1. Sallustia di Pasquale Perfetti - 2. Dreadnought di Chantre - 3. Rosetta dei fratelli Corbella - 4. Excelsior della Razza Gerbido.

Sesta corsa — Premio del Molino Pisano — L. 3000 — M. 1500.

Arrivano: 1. Molgora di Chimelli, 2. Rugby di Razza Volta, 3. Groyntoole di Gallina.

Corse ciclistiche a Bologna.

Bologna, 29, ore 24. Oggi, all'Ippodromo Zappoli, si svolge la seconda giornata della riunione di corse organizzata dalla « Pro Victoria ».

Ecco i risultati:

Prima corsa (nazionale per dilettanti): 1° Cavanni, 2° Zuccoli, 3° Amiri.

Seconda corsa (gran « match » sottomotori): 1° Bordoni.

Terza corsa (ad inseguimento per coppie): 1° coppia Gerbi-Corlaita.

— Stasera è partita per Milano, per poi recarsi a Parigi, l'« équipe della Felsina » che prenderà parte al Giro di Francia.

E' così composta: Corlaita, Gamberini, Maggagnoli, Neri, Puglioli e Pasquali.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il testamento di un avvocato.

E' morto il mese scorso in Inghilterra l'avvocato Weatherley Phipson di Monk Sherborne, Hants, lasciando un patrimonio di 18,722 sterline.

Una clausola del testamento stabilisce che 300 sterline vengano destinate allo scopo seguente:

Il mio corpo dovrà essere cremato e le ceneri saranno poste in un'urna di cristallo o di terra.

Si dovrà poi fare un vaso di porcellana di grandezza sufficiente da contenere l'urna e vi dovrà essere posta una iscrizione ricordante il mio nome e la data della mia morte.

Sarà poi scelto un luogo in qualche Cimitero e vi si costruirà una volta molto forte e solida e vasta abbastanza per contenere sei vasi e all'esterno vi sarà posta una iscrizione.

Quando queste operazioni saranno terminate l'urna verrà posta nel vaso, il cui coperchio sarà chiuso con forte cemento per escluderne l'aria, e il vaso sarà deposto nella volta, dove dovrà rimanere per sempre.

Luna di miele in pallone.

Il signor Rodger Burnham, scultore di Boston, sposò sabato scorso Miss Eleonore Waring di Savannah (Georgia), scrittrice che ha ottenuto una certa fama agli Stati Uniti.

I due sposi salirono in un pallone a Pittsfield (Massachusetts) in mezzo alle colline di Berkshire, regione resa famosa da Nathaniel Hawthorne.

Essi volevano solennizzare anche la cerimonia nuziale in pallone, ma il sacerdote si rifiutò di acconsentirvi.

Dopo aver viaggiato la maggior parte della notte, poichè la partenza avvenne appunto a mezzanotte, ed aver percorso circa 200 miglia, l'aerostato prese terra ad Holbrock, non lungi da Bosson, e, per una rara e fortunata combinazione, gli sposi scesero in una località situata a poca distanza da una villa che il signor Burnham comprò di recente a Magnolia, sulla costa del Massachusetts, dove passarono il resto della loro luna di miele.

Una volta lanciata questa moda, in un paese come gli Stati Uniti d'America, si ritiene che la coppia avventurosa troverà presto molti imitatori.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 30 Giugno 1909 — Com. di S. Paolo
Leva il sole alle 4.30 m. — Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle 5.1 s. — Tramonta alle 2.7 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Giugno 1909 — alle ore 16

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	13.9	sereno	Nizza	17.2	coperto
Amburgo	14.4	coperto	Zurigo	12.8	piovoso
Vienna	15.8	1/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	17.6	1/4 coper.	Malta	23.1	coperto
Parigi	—	—	Atene	26.6	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore	
Genova	18.5	coperto	legg. mosso	21.9	17.8
Torino	16.2	coperto	—	21.5	12.9
Milano	17.4	coperto	—	27.9	16.8
Venezia	19.8	3/4 coperto	calmo	22.6	17.7
Bologna	19.1	coperto	—	25.5	17.9
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22.4	coperto	calmo	?	12.2
Firenze	16.1	coperto	—	26.0	14.6
ROMA	16.0	coperto	—	26.2	15.1
Bari	20.0	nebbioso	legg. mosso	23.0	14.5
Napoli	18.8	3/4 coperto	calmo	23.9	16.2
Caggiano	12.5	1/4 coperto	—	22.4	10.5
Tiriolo	15.8	sereno	—	27.9	13.2
Palermo	21.8	coperto	calmo	25.2	16.1
Messina	21.4	3/4 coperto	legg. mosso	26.0	18.5
Cagliari	18.2	nebbioso	calmo	25.0	11.0

Probabilità: venti deboli varii; cielo ancora generalmente nuvoloso, con qualche pioggia.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.4. Termometro centigr. massima 26.6 minima 15.4.
Umidità relativa 29 assoluta 6.77. Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: coperto.

Chiave diplomatica

G--ri-t- d- q--ll --m- ch- -v-r s--l-
D-- b-l-ne-- d-- f-ce-- - d-- p-r-i-

Spiegazione del precedente passatempo:

P	A	N	D	O	R	A
ardo	rpa	ario	an	nda	onda	ra

Le famiglie **Ziegler**, **Pfizmajer** e **Le Lieure de l'Aubepin** ringraziano vivamente per tutti gli attestati di interessamento, simpatia ed affetto ricevuti in occasione della morte del loro compianto **Comm. PAOLO ZIEGLER.**

Roma, 28 giugno 1909.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 29 giugno. Pres. **Manfredi**. *Ore 15.*

approvano a scrutinio segreto i bilanci della guerra e delle finanze discussi ieri.

Senza osservazioni si approva una maggiore assegnazione di L. 60,000 sul capitolo delle scuole all'estero - dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909.

Esercizio provvisorio.

Finali (pres. della Comm. di finanza) legge la relazione favorevole, nella quale si giustifica la domanda di esercizio provvisorio di alcuni bilanci, col ritardo dei lavori parlamentari, dovuto alle elezioni generali per la nuova legislatura.

Il Senato approva senza osservazioni.

Provvedimenti per l'esecuzione di opere pubbliche.

Bertolini (LL. PP.) Prega di votare oggi stesso questo disegno di legge a scrutinio segreto, dovendo andare in esecuzione col 1° luglio.

Cavalli — Domanda spiegazioni sulla differenza di prezzo fra le aree acquistate per gli edifizi universitari e quelle per il palazzo delle ferrovie a Villa Patrizi che costarono immensamente di più.

Chiede anche spiegazioni sull'andamento dei lavori del palazzo del Parlamento a Montecitorio.

Bertolini (LL. PP.) spiega come le aree di Villa Patrizi abbiano un valore molto maggiore di quelle acquistate per gli edifizi universitari.

Inoltre queste furono acquistate in epoca in cui durava ancora la depressione edilizia, mentre quelle di Villa Patrizi furono acquistate quando il costo dei terreni fabbricabili era considerevolmente aumentato.

Quanto al palazzo di Montecitorio dimostra come la maggiore spesa di 3 milioni sui 4 preventivati, sia stata motivata dal maggior costo delle espropriazioni e dalla necessità di provvedere alla tipografia, ai muri in tutta pietra, e non misti, come erano preventivati, per l'arredamento ec.

Spera che gli ultimi calcoli che sono stati fatti, non saranno superati.

Bisogna però tener conto anche dei continui scioperi, che mentre ritardano i lavori aumentano, col conseguente rincaro delle mercedi, anche le spese della costruzione.

Al relatore risponde che sarebbe desiderabile aumentare lo stanziamento, di lire un milione all'anno, per concorso alle strade di collegamento fra un Comune e l'altro. Ma le condizioni del bilancio, sia per le esigenze militari, sia per provvedere ai disastri del terremoto non permettono per ora, di aumentare questo concorso. Sta studiando il modo di provvedere.

La discussione generale è chiusa.

Gli articoli sono approvati senz'altro.

E senza osservazioni si approvano:

eccedenze d'impegni per la somma di lire 206,026,39 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1907-908, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso;

eccedenze d'impegni per la somma di lire 420,265,68 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 concernenti spese facoltative.

I disegni di legge testè discussi sono approvati a scrutinio segreto e la seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

29 giugno - Presidenza: **Costa** - ore 9.

Proroga di termini e progetti d'ordine

Senza discussione sono approvati i seguenti disegni di legge:

Canoni governativi del dazio consumo nei Comuni danneggiati dal terremoto.

Proroga della durata delle Società cooperative.

Proroga di termine per la promulgazione nella Eritrea del Codice della marina mercantile.

Esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione 1909-910, a tutto il dicembre 1909.

Variazioni di stanziamento al bilancio delle finanze 1908-909.

Proroga di termine per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali.

Con questo disegno di legge è approvato un ordine del giorno Rubini, perchè sia studiato l'uso industriale e la posizione in tariffa doganale della giobertite torrefatta o magnesite impura, impiegata nella costruzione e rifacimento dei forni per la produzione dei lingotti di acciaio dolce o ferro omogeneo, al fine di conservarle, colle cautele eventualmente necessarie, la franchigia doganale, onde, in linea di fatto e per assimilazione, ebbe a fruire sino agli ultimi tempi.

Bilancio dei Lavori Pubblici

Giusso richiama l'attenzione del Parlamento sulle condizioni gravissime delle Puglie per mancanza di acqua potabile.

L'anno scorso, il Governo fece quanto era possibile per provvedere, ma quei provvedimenti furono fatalmente impari allo scopo che si proponevano, indi l'assoluta necessità di spingere innanzi con la massima attività i lavori dell'acquedotto pugliese, vincendo le lungaggini che, per soverchia preoccupazione di difficoltà tecniche, si frappongono all'acceleramento dei lavori medesimi.

Se i lavori procederanno con la progressione finora seguita, la galleria principale, che costituisce l'opera più importante e difficile, potrà compiersi in altri 3 anni e mezzo, periodo che potrebbe essere abbreviato, purchè si abbiano una volontà forte, una mente direttiva ordinata, e mezzi adeguati.

Dimostra che dall'acceleramento dei lavori avrebbero immediato beneficio non le sole popolazione interessate, ma anche la compagnia assuntrice, il bilancio dello Stato e l'economia nazionale.

Rileva le benemerenze e le ardite iniziative delle Puglie per intensificare e trasformare le varie culture e confida che il Governo ed il Parlamento vorranno affrettare il giorno nel quale l'acquedotto del Sele potrà essere un fatto compiuto (Vive approv. - Congratulazioni).

Daneo si occupa anzitutto della ferrovia del Cenisio che, per le mutate condizioni del traffico e della tecnica ferroviaria, non risponde più alle esigenze di una grande linea internazionale, e domanda provvedimenti efficaci e pronti per migliorare il servizio e le condizioni di quella linea, la quale è tuttora la più breve per le comunicazioni con la Francia.

Attende dal Ministro in proposito dichiarazioni esaurienti e precise.

Lamenta che il Governo, nell'ordinamento del servizio ferroviario, costringa il Piemonte e le sue industrie operose e produttive in una condizione di inferiorità assoluta, mancando ad esse ogni giorno la sicurezza che, per lo stato della linea Savona-Torino, possano ricevere il carbone di cui hanno bisogno.

Reclama, in nome delle rappresentanze politiche e locali del Piemonte, che si dia subito opera a provvedere secondo giustizia, attuando, come soluzione temporanea, il raccordo di Santo Stefano e il progetto relativo alla Fossano-Mondovì, ma preparandosi senza indugio alla soluzione definitiva, costruendo la direttissima da Torino a Savona (approvazioni), che si impone come una improrogabile necessità. (Bene!).

Conchiude, pregando il Ministro di ordinare gli studi per il migliore tracciato di questa direttissima e presenta in questo senso un ordine del giorno. (Approvazioni).

Mosca Tommaso a nome anche di altri colleghi, raccomanda sollecita istituzione di grandi servizi pubblici automobilistici regionali tra le stazioni ferroviarie e i comuni vicini e tra i vari comuni non collegati da ferrovie o da tramvie, affidando tali servizi, con i trasporti postali, alla industria privata.

Crede che i maggiori oneri dello Stato sarebbero largamente compensati dal maggior movimento ferroviario e dal minor bisogno di linee secondarie: onde confida che il ministro vorrà accettare il suo ordine del giorno inspirato a questo criterio. (Bene).

Astengo richiama l'attenzione del Ministro sulla opportunità di un migliore assetto amministrativo dei porti nel senso di armonizzare i criterii tecnici con quelli derivanti dalle mutate funzioni dei porti medesimi e di preporre alla direzione dei maggiori un ente autonomo che possa coordinarne tutti i servizi.

Tocca altresì delle tariffe ingiuste ed eccessive per i trasporti negli scali ferroviari marittimi e raccomanda di migliorare le condizioni di orario e di traffico nella linea Genova-Ventimiglia, tenendo conto degli interessi locali. Accenna particolarmente alla stazione di Cogoleto, dove è resa difficilissima la comunicazione tra le due frazioni del paese.

Deplora che la Direzione generale delle ferrovie abbia rifiutato l'istituzione di un treno operaio tra Vado e Savona consigliato da ragioni legittime, chiede che si provveda alle deficienze dello scalo ferroviario in quel porto e che si affrettino gli studi per le più rapide comunicazioni tra Savona e Torino, attuandosi intanto prontamente la trazione elettrica sul tronco Savona-San Giuseppe-Ceva.

La seduta è tolta alle 12.

Seduta del pomeriggio.

Presid. **Marcora,** *ore 14.5.*

Attorno alla stazione di Busalla.

Dari (LL. PP.). All'on. Natale Gallino che chiede la costruzione del fabbricato viaggiatori della stazione di Busalla, dichiara che presso quella stazione sono presentemente in corso lavori diretti ad assicurare e ad agevolare il movimento dei treni per l'importo di circa due milioni. Compiuti tali lavori si provvederà alla costruzione del fabbricato pei viaggiatori.

Gallino insiste sulla necessità di affrettare la costruzione di tale fabbricato per soddisfare alle esigenze dell'enorme movimento di viaggiatori, che vi si verifica.

Per la soppressione di un passo a livello.

Dari (LL. PP.). All'on. Natale Gallino, che interroga sulla soppressione del passo a livello dell'Arnasso, sulla linea ferroviaria tra Busalla e Ronco-Scrivia, risponde che il progetto per un sottopassaggio a livello è stato testè approvato definitivamente e sarà subito posto in esecuzione.

Intanto, per evitare disgrazie, fu ingiunto al guardiano di esercitare la più attenta vigilanza.

Gallino confida nelle assicurazioni date.

Per la mancata esposizione della bandiera nazionale.

Prudente (guerra) all'on. Ferri Giacomo, che desidera conoscere il pensiero del Ministero della guerra di fronte alla condotta del generale comandante la Scuola militare, che, nella ricorrenza del 50° anniversario della fuga da Modena del Duca Francesco V, fece inalberare al balcone di quello Istituto la bandiera nazionale soltanto dopo la minacciosa intimazione della folla e l'intervento di di quel Prefetto, esporrà anzitutto, molto brevemente, come si svolse il fatto ora accennato.

Il Sindaco di Modena comunicò in precedenza al comandante della Scuola militare, che la città avrebbe il 13 corrente festeggiata la ricorrenza della sua liberazione dal dominio estense, e si limitò semplicemente ad invitarlo al pranzo, che il Municipio avrebbe offerto ai superstiti della campagna del 1859, ed alla commemorazione, che si sarebbe fatta in quel giorno nel Teatro municipale.

Il comandante della Scuola militare, interpretando questa comunicazione nel senso che i festeggiamenti non avrebbero assunto forma pubblica, non credette opportuno di chiedere, come è prescritto dal regolamento, preventivamente al comandante del Corpo d'armata l'autorizzazione di far inalberare la bandiera nazionale agli edifici militari.

Solo dopo il mezzogiorno del giorno 13 il Sindaco richiese al comandante della Scuola, che fosse inalberata la bandiera agli edifici militari ed il comandante gli rispose, che ormai non poteva più aderire alla richiesta ostando le vigenti disposizioni regolamentari.

Ma poco tempo dopo, ossia verso le ore 16 1[2], numerosi studenti e reduci delle patrie battaglie, che ritornavano dalla commemorazione, ed alla quale aveva pur assistito il comandante della Scuola militare, non vedendo la bandiera sul balcone del Palazzo Ducale (sede della scuola), tumultuarono e penetrarono nel grande atrio d'accesso al palazzo, chiedendo rumorosamente che la bandiera fosse tosto inalberata.

Il comandante della Scuola indugiò nel secondare la richiesta della folla, ma avendogli il prefetto, che erasi colà recato, consigliato di aderirvi per non provocare maggiore disordini, ordinò che la bandiera fosse tosto inalberata.

Ed ora ecco quale è il pensiero del Ministero della Guerra su questo, diciamolo pure, doloroso incidente:

« E' assolutamente da escludersi, che il comandante della Scuola militare abbia, come alcuni hanno supposto, voluto dare un'impronta politica alla rigida osservanza delle disposizioni regolamentari, inquantochè due sole ore dopo il suo rifiuto di fare inalberare la bandiera al palazzo della Scuola, egli intervenne al pranzo offerto dal Municipio ai superstiti della campagna del 1859 e vi pronunziò un patriottico ed elevato discorso che persuase tutti i presenti, che egli partecipava colla mente e col cuore alla gioia della Provincia di Modena in quella fausta e patriottica circostanza ».

Mi è grato, infine, di assicurare la Camera, che la cittadinanza modenese ha rinnovato, in questa circostanza, la prova del suo grande buon senso, conservando, anche dopo tale incidente, la massima cordialità di rapporti con quell'Istituto militare e col suo comandante.

Ferri Giacomo. Non è soddisfatto. Da alcuni mesi era notorio che la intera cittadinanza modenese avrebbe festeggiato la patriottica ricorrenza e del Comitato faceva parte lo stesso comandante della scuola militare, il quale non poteva perciò ignorare il carattere solenne e grandioso che i festeggiamenti avrebbero assunto.

Tutti gli edifici pubblici e privati furono in quel giorno imbandierati dalla Camera del lavoro al Palazzo vescovile; solo sullo storico Palazzo, era sede della scuola e già residenza del duca fuggiasco, non fu issata la bandiera.

Lamenta che il comandante della scuola, trincerandosi dietro l'arida parola del regolamento, abbia dimostrato di non dividere l'alto sentimento patriottico della intiera cittadinanza.

Narra inoltre che, all'appressarsi dei dimostranti, il generale pose sotto le armi gli allievi della scuola, col proposito forse di resistere alla folla di cittadini, che reclamava l'esposizione della bandiera nazionale.

Afferma concludendo che, in tale circostanza, quel generale si dimostrò impari all'alto e delicato ufficio, ond'è investito. (Approvazioni all'estrema).

Ferrarini assente da Modena in quel giorno, si fece premura di accertare come i fatti si erano svolti.

Conviene che il generale meglio avrebbe fatto ad esporre la bandiera nazionale, sia pure a costo di incorrere in qualche responsabilità per infrazione al regolamento.

Nota però che, non appena la bandiera fu inalberata fra gli applausi entusiastici della folla, lo incidente fu dimenticato.

Aggiunge che, dopo il patriottico discorso pronunciato da quel generale nel banchetto commemorativo, nell'animo della cittadinanza sparì anche il menomo dubbio che il comandante della scuola non accomunasse il suo giubilo a quello di tutta la cittadinanza.

L'incidente fu spiacevole, ma non è meno spiacevole che di esso si sia voluto diffondere la ne-

lizia nel Parlamento e nel Paese. (Vive approvazioni).

Il divieto di alpeggio nella Valle Camonica

Pompilj (Esteri) all'on. Tovini che interroga circa il divieto di alpeggio a favore dei Comuni della Valle Camonica risponde che, malgrado l'azione della nostra Ambasciata a Vienna e del nostro console a Innsbruk, il divieto non è stato revocato dal Governo austro-ungarico, che appoggia il rifiuto al pericolo di infezione per il bestiame.

Continuano le trattative e spera che conducano ad un soddisfacente risultato.

Il Ministero degli esteri, d'accordo con quello dell'interno, non crede sia il caso di promuovere la convocazione della Commissione mista, prevista dalla vigente convenzione italo-austriaca non trattandosi di interpretazione autentica di clausole, che hanno significato non dubbio.

Tovini ritiene che il divieto si fonda sopra una illegale ed arbitraria interpretazione della convenzione, essendo assurdo sostenere che vi sia possibilità di contagio tra i Comuni, che si pretende inquinati dall'afta epizootica, e la regione alpina del Trentino, dove il bestiame dovrebbe essere condotto ad alpeggiare.

E' un pretesto arbitrario che nasconde il proposito di impoverire quei Comuni a vantaggio dei vicini proprietari austriaci.

Per le Cooperative agricole di assicurazioni.

Samoggia presenta la relazione sulla riforma della legge 7 luglio 1907, per le piccole società cooperative agricole e le piccole associazioni agricole di mutua assicurazione.

Nel Collegio di Rossano.

Su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni è annullata l'elezione del Collegio di Rossano (proclamato Joele) e ne sono inviati gli atti all'autorità giudiziaria.

Presidente proclama vacante il Collegio di Rossano.

Regime fiscale degli spiriti.

Ferraris C., all'art. 4°, che riduce dal cento per cento al novanta per i « draw-bak » della tassa sullo spirito aggiunto al vino e alle frutta, rileva che la disposizione pregiudica così la esportazione delle frutta come quella dei vini e specialmente il grado alcoolico naturaleè minore.

Crede quindi che si debba tornare alla misura del cento per cento, dimostrando che lieve perdita ne avrebbe l'erario.

Propone in questo senso un emendamento, anche per incarico di parecchi altri deputati.

Borsarelli si associa alla proposta dell'onorevole Carlo Ferraris, che causerebbe all'erario una perdita di sole 120 mila lire e prega il Governo di non voler aggravare le condizioni tristissime dei viticultori italiani.

Agnini propone la soppressione dell'intero articolo, riferendosi alle dichiarazioni fatte nella discussione generale.

Pipitone, in nome anche di numerosi deputati siciliani, propone che sia soppresso il primo comma, e cioè che il *draw-back* sia mantenuto nella misura del cento per cento, come è disposto dalla legge vigente.

Propone inoltre che la ricchezza alcoolica del vino naturale impiegato per la fabbricazione del marsala e del porto sia stabilita, come pel vermouth, in 11 gradi.

Come ha dimostrato nella discussione generale, mantenere a 13 gradi la misura della alcoolicità naturale dei vini di Porto e di Marsala, di fronte a quella di undici gradi ammessa pel vermouths, che si fabbricano in massima parte coi vini meridionali e siciliani, significa sanzionare una ingiustizia.

Pantano propone che al secondo comma sia ripristinato il testo del Governo, conservando l'ultimo periodo del terzo comma della Commissione, vale a dire che sia soppresso il limite di 50 mila ettanidri annui, posto dalla Giunta del bilancio all'abbuono del 90 per cento per gli spiriti esportati e pei cognacchi estratti dai depositi, fermo rimanendo l'abbuono del 100 per la esportazione dello spirito di vino e di vinaccia.

Associandosi all'on. Pipitone chiede che il grado di alcoolicità del marsala e del porto sia ribassato ad 11, ovvero, subordinatamente, sia portato a 13 anche per il vermouth.

Esorta infine la Camera a non accogliere l'emendamento Astengo, Niccolini ed altri, che vorrebbero esteso ad ogni spirito l'abbuono della intera tassa, che il progetto limita ai soli spiriti di vino e di vinaccia.

Malcangi, presenta un emendamento aggiuntivo, nel senso che ogni maggiore somma oltre i trenta milioni annui, non vada a beneficio dello Stato, ma sia destinata a costituire un fondo speciale per favorire lo sviluppo ed il progresso delle cooperative agrarie per la distillazione di vino e vinaccie.

Astengo reclama uguaglianza di trattamento per lo spirito di melassa o di granone. Propone quindi che l'abbuono concesso agli spiriti di vino e di vinaccie, sia concesso anche agli altri spiriti, per non recare un colpo mortale alle distillerie di prima categoria, che rappresentano una importantissima industria.

Dimostra che la sua proposta non porta sensibile pregiudizio all'erario.

Giovanelli propone, in via subordinata, che l'abbuono del cento sia concesso per il prossimo esercizio finanziario, in vista delle eccezionali condizioni della viticoltura.

Giolitti (Pres. del Cons.). Giustifica il *draw-bak* limitato al 90 per cento, ricordando che per l'art. 10 la tassa è già ridotta, a seconda dei casi, del 30 e del 45 per cento. Restituendo il 90 per cento della intera tassa, lo Stato restituisce dunque più di quello che ha riscosso.

Il Governo col *draw-bak* del 90 viene a concedere all'esportazione un premio che va da 50 a 70 lire all'ettolitro.

Tuttavia, in vista delle gravi condizioni che giova sperare transitorie, della viticoltura, consente nella proposta Giovanelli, consente, cioè, che per il prossimo esercizio sia elevato al 100 l'abbuono per lo spirito estratto da vino o da vinaccie ed immesso, sotto il controllo degli agenti di finanza, nel vino destinato all'esportazione.

All'on. Malcangi osserva che il suo emendamento non può essere accolto.

Il Governo si propone di concedere ulteriori aiuti alla vinicoltura, ma sarebbe pericoloso voler risolvere la crisi vinicola preparando una crisi dell'alcool altrettanto grave (Bene!)

Ripete che il modo migliore di risolvere la crisi del vino è quello di limitarne la produzione. Prega l'on. Malcangi di non insistere.

Lacava (Finanze) per le ragioni esposte nella discussione generale non può consentire nella soppressione proposta dall'on. Agnini.

All'on. Pipitone osserva che la questione della gradazione alcoolica dei vini di marsala di porto e di vermouth è mantenuta quale è nella legge vigente.

La questione potrà essere studiata in seguito, ma è bene non pregiudicarla.

Dichiara infine all'on. Astengo che il Governo non può consentire ad estendere alla melassa e al granone il beneficio speciale concesso al vino e alle vinacce.

Agnini insiste nella sua proposta di soppressione, rilevando da quanto hanno detto altri oratori, che questo articolo pregiudica gravemente la nostra esportazione.

Pipitone poichè il Governo non accetta il suo emendamento, voterà contro l'intero articolo.

Ferraris Carlo, a titolo di transazione ritira la sua proposta e si associa a quella dell'on. Edoardo Giovanelli, accettata dal Presidente del Consiglio.

Malcangi non insiste nella sua proposta.

La Camera respinge la proposta sospensiva dell'on. Agnini, gli emendamenti Pipitone, Astengo e Pantano. Si approva l'art. 4 coll'aggiunta Giovanelli, accettata dal Governo.

Niccolini all'art. 5 propone di sostituire alle parole calo del 2 per cento, 7 per cento, allo scopo di non alterare la proporzione attuale dell'abbuono tra l'alcool di vinaccia e l'alcool di prima categoria, cioè di melasse, e sostiene che un trattamento di favore non può essere negato a questo prodotto.

Pantano. Non conviene coll'on. Niccolini perchè sostiene essere giusto di mettere lo spirito di vinaccia in condizione di poter vincere la concorrenza dello spirito di melasse.

Ora la richiesta dell'on. Niccolini vorrebbe soffocare l'industria sulle vinaccie.

Agnini sostiene la soppressione dell'art. 5. Critica le considerazioni svolte dall'on. Pantano con i suoi computi non corrispondenti a dati precisi

Pantano. No, con precisione matematica.

Agnini. Ora l'on. Pantano, se conosce l'industria dei suoi paesi, non conosce quella delle melasse.

Pantano. Ma certe difese sono indegne.

Agnini. Ma noi siamo qui per difendere interessi legittimi.

Presidente. Ma non facciamo di queste polemiche.

Agnini. Ma si tratta di questioni così importanti.

Presidente. Non lo nego, ma raccomando di mantener calmo lo spirito. (Ilarità).

Pantano. Io ho sempre detto che la melassa essendo lo scarto di un'industria largamente protetta non ha diritto ad altre concessioni.

Agnini. Affrontiamo pure una discussione sugli zuccheri, ma impediamo che venga manomessa la vitalità di un'industria esistente.

Giolitti (Pres. del Cons.), Dice che ci troviamo di fronte ad una questione che riguarda non solo la finanza, ma anche l'igiene.

Colle disposizioni vigenti l'alcool denaturato non paga niente e quindi lo Stato, cogli abbuoni, oltre a non prender niente, mette in commercio un alcool su cui invece di essere la finanza ad esigere un'imposta, è il privato, è il produttore di alcool che viene a percepire un premio,

Osserva poi che quando questo alcool viene fatto con cereali guasti, si mette in commercio un alcool che utilizzato nei vari liquori, fa male alla salute.

Conclude proponendo la soppressione di tale articolo.

Agnini. Allora, va bene.

Pantano. Si dichiara sorpreso di queste dichiarazioni, perchè l'art. 5° che si vuol sopprimere rappresenta il solo beneficio della legge a vantaggio della vinicultura.

Giolitti (Pres. del Cons.). E l'art. 1° che aumenta l'abbuono lo dimentica?

Pantano. Ma non aumenta niente, on. Giolitti, è solo il riconoscimento di uno stato di fatto concedendo l'abbuono alle cooperative.

Vuole che sia mantenuto l'articolo e l'abbuono.

Giolitti (Pres. del Cons.) Ma quando una materia paga zero, non vi è ragione che lo Stato paghi al produttore.

Pantano. Allora aboliamo tutto.

Giolitti (Pres. del Cons.). Ma io però ho detto che questa questione sarà risoluta in seguito.

Pantano. Ma è ridicolo, onorevole Giolitti di rinviare...

Giolitti (Pres. del Cons.). Io ho diritto di parlare, on. Pantano, e mantengo la mia proposta di soppressione dell'articolo.

Luciani. Dice che la soppressione viene a ledere molti interessi e non l'approva.

Giolitti (Pres. del Cons.). Mi duole, on. Luciani, ma io mantengo la mia proposta, perchè non dobbiamo permettere che si possa favorire il commercio di un alcool di scarto a danno della salute del pubblico.

Pantano. Ma questo lo dice Lei, on. Giolitti non è dimostrabile.

Giolitti (Pres. del Cons.). Le ripeto, on. Pantano che io ho li diritto di parlare...

Pantano. Ed io ho il diritto di allontanarmi e di non sentirla. (E se ne va. - Commenti).

Giolitti (Pres. del Cons.). Termina chiedendo la soppressione dell'art. 5, che, accolta dal relatore, viene approvata dalla Camera.

Agnini, all'art. 6, sostiene che sia ripristinato il testo ministeriale e ne espone le ragioni.

Guarracino dichiara di mantenere alcune modificazioni ritirando quelle che potrebbero dar luogo a lunghe discussioni.

De Felice sostiene un emendamento sostitutivo al primo comma nel senso che i piccoli depositi di spirito di vino, fino a 1000 ettolitri, che, alla presentazione della presente legge, si trovino nelle condizioni stabilite dall'articolo 3, nonchè quelli [illegible] zini, in condizioni diverse, siano posti nelle nuove condizioni *entro un anno* dalla pubblicazione del regolamento.

Sostiene anche la sostituzione del 2° comma col seguente:

« Pei piccoli depositi di spirito di vino, fino a 1000 ettolitri, sarà dovuta la tassa nella misura di lire 120 per ogni ettolitro anidro ecc. »

Abignente (relatore) non può essere favorevole alla proposta De Felice, poichè la questione fu studiata bene dalla Commissione e dal Governo, col quale fu concordato il provvedimento di cui nell'art. 6.

Lacava (Finanze) non accetta gli emendamenti proposti e ne spiega le ragioni.

Presidente mette ai voti gli emendamenti non accettati dal Governo: vengono respinti e si approva l'art. 6.

Rizza all'art. 7 fa alcune raccomandazioni al Governo circa la crisi vinicola.

Luciani, a nome anche di molti altri colleghi sostiene che all'articolo 7 si aggiunga quest'altro comma:

E' autorizzato altresì a formulare sollecitamente disposizioni di carattere transitorio, mercè le quali ad uno o più Istituti di pubblico credito sia affidato il compito di incoraggiare, con anticipazioni a mite interesse e debitamente garantite, la costituzione di cooperative tra produttori di vino, le quali abbiano per oggetto la distillazione, la conservazione o l'esportazione all'estero del vino attualmente esistente nelle loro cantine o che si ricaverà dal raccolto dell'annata in corso e dei prodotti da esso derivati.

Abignente (relatore) non accetta la proposta.

Giolitti (Pres. del Cons.) spiega all'on. Luciani perchè non è accettabile la sua proposta poichè non si può dare un tale incarico alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'art. 7 ed ultimo della legge è approvato.

Assestamento del bilancio.

Presidente mette in discussione l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1908-909.

Si approva alla lettura, senza alcuna discussione.

Votazioni segrete.

Presidente comunica il risultato delle votazioni segrete sui disegni di legge approvati nella seduta mattutina. Risultano approvati a grandissima maggioranza.

Si dà lettura delle interrogazioni e, fissato l'ordine del giorno, la seduta è tolta alle 19.40.

Oggi due sedute.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina, alle 6.30, S. Santità celebrò la messa nella Cappella Matilde, alla presenza degli alunni del Pontificio Collegio Romano e del Collegio Pio, accompagnati dai rettori Bucarini e Serafini; assistevano anche alcune suore.

Più tardi il Pontefice ricevette la Commissione della Società romana per gl'interessi cattolici, con a capo il principe don Felice Lancellotti.

— Ieri, per la ricorrenza della festa di S. Pietro, i Corpi armati pontifici indossarono la tenuta di gala.

Alle ore 18, nel cortile di San Damaso, il concerto della gendarmeria pontificia eseguì uno scelto programma musicale.

— Nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso ha avuto principio il 26 corrente giugno il Pio Esercizio dei *Quindici Sabati* in preparazione alla festa della B. V. del Rosario.

La funzione comincia alle 6 1/2 del mattino.

Pia Unione. — A cura della Pia Unione, avrà luogo nella Chiesa di San Lorenzo in Damaso un solenne Triduo in preparazione alla festa del S. Cuore che si celebrerà la prima domenica di luglio.

Il triduo avrà luogo nei giorni 1, 2, 3 luglio alle ore 18,45. Dopo la coroncina vi sarà la predica di un valente oratore, il canto delle litanie e la benedizione col Venerabile impartita da un E.mo Cardinale,

Domenica 4 luglio alle 7 1/2, Messa letta con Comunione generale; alle ore 10 Messa pontificale ed alle ore 18 solenne processione.

Giovedì, 8 luglio, alle 10 1/2, nella medesima Basilica si celebrerà un solenne funerale in suffragio di tutti gli ascritti defunti.

Consiglio comunale — Questa sera, alle 21, si riunirà il Consiglio comunale in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Appalto a licitazione privata del nolo delle biciclette occorrenti per diversi servizi del Comune.

Rinnovo per sei mesi dell'appalto per le opere di tappezziere.

Riparazione dei sacchi occorrenti per il servizio della N. U.

Arrivi e partenze — Ieri ha fatto ritorno in Roma il Sottosegretario alle Poste, on. Teofilo Rossi.

— Ieri mattina, alle 9.10, è giunto l'Ambasciatore d'Inghilterra.

— E' giunto in Roma il sig. C. Mann, nuovo Ministro di Rumania presso il Quirinale.

La posa della prima pietra del nuovo Manicomio — Ieri sera, a S. Onofrio in campagna, ebbe luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Manicomio provinciale.

Alle 17 un treno speciale, partito dalla stazione di Trastevere, trasportò gl'invitati al posto della riunione.

La stazione di S. Onofrio era tutta imbandierata e adorna di festoni.

Per la strada a livello, cosparsa di rena gialla, si giunse ad un grande padiglione di velluto cremisi a frange dorate, nel quale si svolse la cerimonia.

Un pubblico numeroso d'invitati si assiepava dietro i recinti e nelle tribune riservate.

Tra i presenti erano il Ministro degli esteri on. Tittoni, il vice-presidente del Senato prof. Blaserna, il presidente della Deputazione provinciale sen. Cencelli, il Prefetto sen. Annaratone, l'assessore comm. Ballori in rappresentanza del sindaco, il comm. Erarnte consigliere delegato della Prefettura di Roma, il questore comm. Rinaldi, i senatori Mariotti, Roux, il comm. Pouchain, il cav. Marnechi e vari consiglieri provinciali e comunali.

Inviarono la loro adesione, scusandosi di non poter intervenire, il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, i Ministri Bertolini e Carcano, il Ministro della Real Casa Ponzio Vaglia, il comandante il IX Corpo d'armata gen. Fecia di Cossato e molti deputati e senatori.

Alle 18 giunse, in automobile S. M. il Re accompagnato dal gen. Brusati, dal comandante Gavelli e dal maggiore Sally, mentre il concerto musicale della Legione allievi carabinieri intuonava la Marcia reale.

Il Sovrano, ricevuto da tutte le autorità presenti, entrò nel palco reale, ove si fermò ad esaminare i quadri della grande planimetria delle vedute di prospetto, e un interessante bozzetto in plastica, ascoltando alcuni schiarimenti datigli dagli ingegneri Negri, Chiesa e Salvatori, circa la vastità e la disposizione dei costruendi edifici.

Quindi S. M., circondata da tutte le autorità, ascoltò il discorso pronunziato dal Presidente della Deputazione provinciale sen. Cencelli.

L'illustre oratore parlò del grave problema che affatica la mente degli amministratori delle Provincie italiane, di dare cioè un ricovero ai dementi che pur troppo vanno aumentando ogni giorno di numero.

Fece la storia dei primi manicomi e del loro sviluppo per migliorare sempre più le condizioni dei poveri alienati e descrisse minutamente la grande costruzione che dovrà essere compiuta in quattro anni, e che sarà il risultato di quanto di meglio consigliano la scienza e la pratica psichiatrica fra noi e all'estero.

Chiuse pregando S. M. di voler porre la prima pietra dell'edificio, che dovrà servire per uso dell'amministrazione.

Il discorso del sen. Cencelli fu applauditissimo.

Dopo di che S. M. il Re firmò la pergamena inaugurale e la firmarono il Ministro Tittoni, il Prefetto e gl'ingegneri Salvatori e Chiesa.

Quindi questa pergamena venne rinchiusa in un tubo di argento con le monete d'oro, d'argento e rame, coniate sotto il regno di Vittorio Emanuele III.

Il Sovrano, seguito dalle autorità, si recò sotto il padiglione, ove era sospeso il masso di travertino.

Quivi gli vennero presentati una cazzuola, un martello d'argento cesellato in oro e un vassoio, anch'esso d'argento, contenente della calce, il tutto rinchiuso in un artistico astuccio, eseguito dalla nota Ditta Vittorio Biagioni.

I manichi della cazzuola e del martello sono fatti di un bellissimo legno trovato negli scavi per il monumento a Vittorio Emanuele II.

S. M. gettò il tubo d'argento nel foro, praticato nel travertino, che chiuse poi con alcune gettate di calce e tra il silenzio religioso di tutti i presenti, le funi che reggevano il masso cedettero leggermente ed esso discese nella fossa cementata.

La folla, quindi, scoppiò in un grande applauso, mentre la musica intuonava la Marcia reale.

Poco dopo S. M. il Re abbandonò la tribuna e la cerimonia ebbe termine.

Una cerimonia in onore dell'on. Fasce. — Iersera, nei locali della Società generale tra negozianti ed industriali, ebbe luogo la cerimonia della consegna delle tre medaglie d'oro decretate dal III Congresso degli spedizionieri doganali italiani, rispettivamente al sottosegretario di Stato, on. Fasce, al sig. Pietro Gradjacquet, presidente dell'Associazione spedizionieri doganali di Roma e al sig. cav. Erminio Parini di Milano.

Fra gli intervenuti erano il cav. Colombo per la Camera di commercio di Roma, il comm. Danè presidente della Camera di commercio di Genova, il cav. Scribanis presidente dell'Associazione degli spedizionieri liguri, il cav. Lanzilli presidente dell'Associazione di Case di spedizioni e spedizionieri e transitori di Napoli, il cav. Tagle presidente dell'Associazione spedizionieri doganali e procuratori di Napoli, il cav. Casciano presidente della Società dei negozianti di Roma e molti altri.

Aderirono Associazioni di spedizionieri di molte città d'Italia.

Parlò, per primo, il sig. Pio Andreani, segretario del passato Congresso degli spedizionieri, il quale offrì le medaglie d'oro all'on. Fasce ed al sig. Grandjacquet. Il sig. Parini non era presente perchè impossibilitato a muoversi da Milano.

Seguirono il cav. Colombo che portò ai festeggiati il saluto della Camera di commercio di Roma; il sig. Grandjacquet, il quale ringraziò commosso tutti i presenti; il comm. Danè e il cav. Scribanis in nome di Genova.

A tutti rispose l'on. Fasce, il quale disse che ricorderà sempre questa prova di affetto e fece voti che la Federazione degli spedizionieri duri e prosperi, poichè questi sono una grande parte del movimento economico nazionale.

Chiuse, portando il saluto di Genova a Roma madre.

Egli fu applauditissimo.

Infine, a tutti gl'intervenuti, fu offerto un sontuoso *buffet*.

La morte della contessa Lobbia. — E' morta la contessa Anna Frigo, vedova del generale Cristiano Lobbia, il quale combattè per la libertà e l'unificazione della patria.

La nobile signora partecipò a tutte le lotte e a tutti i dolori che le vicende della vita politica procurarono al marito.

Rimasta vedova, sacrificò tutta la sua esistenza all'avvenire dei figli, dei quali perdette il maggiore e il minore in breve volgere di tempo.

Assistita dalle premurose cure dell'unico figlio rimastole, ella è morta, vittima di un male che da tempo la logorava.

Tutti ricordano l'alto intelletto della illustre signora che vide con interesse ardente tutti gli avvenimenti politici della patria risorta.

Pel l'insegnamento religioso — La presidenza del Ricreatorio Margherita di Savoia ci comunica che, contrariamente a quanto ebbe ad affermare in Consiglio il cons. Alliata, nel detto Ricreatorio non viene *imposto* l'insegnamento religioso.

La conferenza di « Rossana » — L'annunciata conferenza di « Rossana » sull'articolo 222 del Codice Civile avrà luogo domani, alle alle ore 21, nel ridotto del Teatro Argentina.

La conferenza sarà illustrata da trenta proiezioni sui Riformatori del Regno, tra le quali interessantissime son quelle dell'incriminato Riformatorio di Perugia, dove assai numerose sono le minorenni raccolte in forza di detto articolo.

I biglietti saranno in vendita alla porta del teatro Argentina.

Il Piano Regolatore — Ieri, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al Piano Regolatore di Roma, con alcune raccomandazioni.

Associazione Romana dei liberi docenti — Nell'aula IX della R. Università si riunì il Consiglio Direttivo della « Associazione Romana dei liberi docenti. » Il nuovo presidente, on. prof. Michelangelo Vaccaro, dichiarò di assumere la presidenza, confidando nella concorde ed attiva cooperazione del Consiglio e dei soci tutti, e augurandosi che l'Associazione possa dimostrare nuova e feconda attività.

Fu votato un ordine del giorno per gli accordi con le altre Sezioni per la nuova presidenza della Federazione: venne stabilito che l'azione sociale dovrà svolgersi in modo prudente, non solo per la tutela in genere dei diritti della libera docenza, ma anche nel caso che lo richiedessero i giustificati interessi dei singoli soci.

Infine il prof. Giudiceandrea riferì intorno all'iniziata costituzione dell'Associazione per l'incremento della « Università popolare romana » per la quale sono già pervenute importanti adesioni.

L'omaggio alla Francia — La Direzione centrale della Federazione nazionale dei reduci e dei militari in congedo e i delegati della « Società Dante Alighieri » e del « Comizio Centrale dei veterani » costituiti in Comitato per offrire alla Francia la Stele di bronzo commemorativa del cinquantenario di Solferino e S. Martino hanno deciso che l'omaggio sia presentato a Parigi il 14 luglio al Presidente Fallières.

Si invitano pertanto tutti coloro i quali si trovano ancora in possesso di liste di sottoscrizione di farne conoscere l'esito alla presidenza della Federazione (Roma, vicolo Margana 12) non più tardi del 1° luglio, onde evitare la spiacevole eventualità che i nomi degli ultimi aderenti non possano essere compresi nelle pergamene dell'Album che accompagnerà l'omaggio.

R. Liceo Torquato Tasso. — Nello scrutinio finale della sessione di luglio conseguirono la licenza, con dispensa da tutte le prove:

Sezione A. — Bartoli Enrico, Canzini Francesco, Divizia Laura, Fabaro Luigia, Foà Enrica, Guglielmetti Aldo, Lucci Mario, Milani Oreste, Valente Maria.

Sezione B. — Troiani Umberto, Zanetti Renzo.

R. Ginnasio Torquato Tasso. — Nello scrutinio finale della sessione di luglio conseguì la licenza d'onore la signorina Fongoli Augusta.

Conseguirono la licenza, con dispensa da tutte le prove:

Sezione A. — Amati Mario, Bonarda Giancarlo, Del Monte Carlo, Fiorini Severino, Jacomoni Francesco, Livi Ugo, Lupi Attilia, Luzzatto Riccardo, Mercurio Giulio, Radaelli Giovanna, Saffi Giorgio, Tavolaccini Evelina.

Sezione B. — Cosattini Attilio, Pellò Giuseppe.

Oggi mercoledì 30 giugno 1909, alle ore 6 1/2 pom., nel piazzale della direzione del lotto, estrazione della grande tombola nazionale, con premi per L. 300.000.

Pochissime cartelle sono ancora in vendita, chi desidera acquistarle si affretti per non rimanere sprovvisti.

Ogni cartella costa una lira soltanto e concorre alla prima tombola di L. 100.000 ed agli altri premi di L. 50,000, L. 25,000, L. 15,000, L. 5000 e L. 5000 ancora.

Ferrovia Roma-Civitavecchia. — Sono stati istituiti per i percorsi sotto indicati biglietti a serie delle tre classi, utilizzabili anche per le persone di famiglia (moglie e figli), viaggianti col titolare, valevoli per 20 viaggi di andata e 20 di ritorno, da compiersi entro i periodi seguenti:

Roma-Ladispoli 3ª cl. L. 34 (compreso il bollo) dal 27 giugno all'8 settembre.

Roma-S. Marinella 1ª cl. L. 77, 2ª cl. L. 57, 3ª classe L. 42 (compreso il bollo) dal 1° luglio al 30 settembre.

Roma-Civitavecchia 1ª cl. L. 92, 2ª classe L. 65, 3ª cl. L. 50 (compreso il bollo) dal 1° luglio al 30 settempre.

Sciopero di muratori. — Ieri mattina, alle 8, più di 7000 muratori scioperanti si riunirono a comizio all'Orto Agricola.

Presiedeva Canali, il quale comunicò il deliberato degli intraprenditori, favorevoli alla proposta di un arbitrato.

Parlarono in pro' di esso Gori della Camera del Lavoro, Roselli, Agricola ed altri; quindi si tentò di venire ad una votazione per decidere circa la accettazione dell'arbitrato o, in caso contrario, sulla prosecuzione dello sciopero. Ma a questo punto nacque una grande confusione e, malgrado molte prove e controprove la votazione non riuscì ad esprimere il vero parere della maggioranza degli adunati.

E perciò il comizio venne rinviato a stamane per addivenire ad una più sicura deliberazione per mezzo di schede, come fu fatto al principio dell'agitazione.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Tentato suicidio — Rosa Ostacqui di anni 30, abitante in via Madonna dei Monti 21, ieri verso mezzogiorno tentava suicidarsi gettandosi nel Tevere dalla banchina di ponte Cavour.

Avvedutosene il barcaiuolo degli asfittici, Cesare Ronconi, vestito com'era, si gettò a nuoto, riuscendo ad afferrare la suicida.

Costei però, decisa di morire, cercò di liberarsi dal Ronconi, e fra i due s'impegnò una vera lotta.

Accorso però l'altro barcaiuolo Ercole Gatti, la Ostacqui, dopo molti sforzi, venne tratta in salvo.

Trasportata a S. Spirito, quei sanitari la trattennero in osservazione.

Le cause che la spinsero al triste passo sono da ricercarsi nel dispiacere provato dalla Ostacqui per l'arresto di suo marito, Domenico La Ninfa, avvenuto sabato scorso fuori porta S. Giovanni, a iporto ingiustificato di un coltello. Egli trovasi ora a Regina Coeli.

— Andrea Carnevali di a. 34, da Messina, abitante nell'Albergo Comarca, artista teatrale, ieri alle 21 in piazza S. Pietro tentò di suicidarsi, perchè stanco di vivere, con 4 pasticche di sublimato. E' stato ricoverato all'osp. di S. Spirito.

Investimento — Raffaele Damanio di 14 anni, scalpellino, ab. in v. della Robbia 35, ieri alle 16 in via Galvani fu investito da un carro, il cui conducente rimase sconosciuto.

Il poveretto, che riportò la frattura del braccio sinistro, fu trasportato alla Consolazione, dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

Funghi venefici — Adele Micheli di 28 anni, ab. in v. Marforio 42, ieri alle 15, trovandosi a Viterbo insieme al marito Terzo Ronconi, mangiò dei funghi in una osteria, sita al Corso Vittorio Emanuele.

La donna però più tardi fu assalita da forti dolori di stomaco, pei quali fu portata a Roma all'ospedale di S. Spirito, dove fu trattenuta in osservazione.

— Vincenzina Apolloni, di anni 19, da Ancona, ab. in via Simeto 26, computista, ieri, in casa propria, si avvelenò con 5 pasticche di sublimato. La causa va ricercata in dispiaceri amorosi. E' stata ricoverata al Policlinico.

Investimento. — Armando Tocchini, di anni 19, ab. in via Porta Salaria, 61, macellaio, ieri, alle 18, fu investito dall'automobile del duca Grazioli, portante il num. 55,509, nella discesa di Frascati.

Il disgraziato riportò contusioni multiple ed escoriazioni giudicate, a S. Antonio, guaribili in 15 giorni. Lo stesso automobile investì anche Enrico Jannucci, di anni 18, ab. in via Isonzo 9, falegname, il quale riportò contusioni profonde al polpaccio destro giudicate guaribili in g. 10.

Furto — La notte scorsa i soliti ignoti, mediante chiave falsa penetrarono nella stalla posta in via dei Panieri 56, ed involarono in danno del pizzicagnolo Augusto Placidi, un cavallo di manto morello, un carrettino a due ruote color rosso e cuscini di pelle, due finimenti e due coperte da cavallo.

Il furto fu denunciato al Commissariato di Trastevere, il quale ha disposto attive indagini.

Caduto. — Sebastiano d'Agabito, di a. [illegible] in via Appia Nuova 16, carrettiere, ieri alle [illegible] in via Bixio, nello scendere dal proprio carro, cadde, producendosi delle contusioni al ginocchio sinistro.

All'ospedale di S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Ferimenti. — Luigi Delmonte, di a. 27, stagnaio, ab. in v. dell'Olmata 24, ieri, in v. del Colosseo, per dividere due rissanti, si buscò una coltellata in uno spazio intercostale destro.

E' stato trattenuto in osservazione all'Ospedale della Consolazione.

Caduta mortale. — L'altra sera, alle 23, Anna Corneli di a. 69 da Sassoferrato, nella sua abitazione in v. Ostiense 103, cadeva disgraziatamente da una scala fissa alta tre metri, riportando la frattura della base del cranio.

Trasportata alla Consolazione, i medici la giudicarono in pericolo di vita.

L'infelice, infatti, ieri mattina cessava di vivere.

La musica in piazza Colonna — Ecco il programma che questa sera, dalle 21 alle 23, svolgerà il concerto comunale:

1. Dubois Marche Héroique de « Jeanne d'Arc. »
2. Gomes « Guarany » sinfonia.
3. Mendelssohn « Sogno d'una notte d'estate » a) Scherzo; b) Notturno; c) Marcia di nozze.
4. Mascagni « L'Amico Fritz » fantasia.
5. Wagner Marcia funebre di Sigfrido nel « Crepuscolo degli Dei. »
6. Rossini « Tancredi » sinfonia.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nella *Vedova allegra* la D'Orea ed il Bordiga, ieri, furono fatti segno ad applausi vivi e frequenti, come nella serale Valle, la Braccony, la Barbieri, la Besido, la Leoni, Merazzi, Palma, Braccony, la Majeroni, la Passari, la Salani, la Visconti, Navarrini, Parise, Testa, nella *Turlupineide*, che destò il consueto interesse, riscossero calorose ovazioni.

Stasera prima rappresentazione della *Maggiorana* di Lecocq.

Venerdì ancora *Turlupineide*.

Nazionale. - Il pubblico, ieri, così alla rappresentazione diurna con la *Marta*, nella quale furono festeggiati in special modo la Auspaker, il Rebonato e il Canelli, e a quella serale in cui furono applauditissime, la *Cavalleria Rusticana*, la Marchiato e, nei *Pagliacci*, la Sari.

Stasera *Marta*, cominciando dalla scena del mercato, quindi il secondo ed il terzo atto del *Barbiere di Siviglia*.

Adriano. — [illegible] Serpette *Il Carnet del diavolo*, ritrovò ieri le antiche festose accoglienze: gli applausi furono vivaci e frequenti per tutti gli esecutori.

Decorosa la messa in scena e volonterosa ed affiatata l'esecuzione: ricordiamo la Moreau ed il Forconi.

Oggi replica e quanto prima *Gravineide*.

Quirino. — Molte feste alla Bruno ed agli altri interpreti ieri nella *Vedova allegra*, e nelle *Cinque parti del mondo*.

Stasera prima rappresentazione della *Figlia del tamburo maggiore*.

Arena Nazionale. — Stasera, purtroppo per l'ultima volta, i sette Perezoff eseguiranno i loro sorprendenti giuochi di *jonglage*.

Domani debuttano la canzonettista La Branetta e Miss Morrisini, che presenta per la prima volta a Roma i suoi cavalli e cani ammaestrati.

Cinema-Margherita. — Successo assoluto e spontaneo ha ottenuto la nuova film « Un fiore del lastrico » che è apparsa superiore anche a quelle che avevano destato maggiore entusiasmo, quali « L'impronta » e « Tosca ».

« Un fiore del lastrico » si ripeterà oggi e domani insieme al resto del nuovissimo ed interessantissimo programma.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Maggiorana, ore 21.
Nazionale — Marta - Barbiere di Siviglia, ore 21.
Adriano — Il carnet del Diavolo, ore 21.
Quirino — La figlia del tamburo maggiore, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 18 alle 22.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 16, 18, 20 e 22.
Jovinelli — La Mano nera e spettacolo di varietà ore 18 e 21.
Sallustio — Conte Tacchia, ore 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 25 - » 20 - » 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò, anche a scrutinio segreto, l'esercizio provvisorio al 31 dic. 1909 dei bilanci che non saranno approvati colla scadenza del 30 giugno; i provvedimenti per l'applicazione di varie opere pubbliche e tre leggine per variazioni di bilancio.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Approvate nella seduta antimeridiana di ieri alcuni disegni di legge che erano all'ordine del giorno, la Camera ha continuato la discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Nel pomeriggio si è ripreso l'esame del disegno di legge relativo al regime degli spiriti, i cui articoli sono stati approvati secondo le proposte del Governo e della Commissione, meno l'art. 5° che in seguito a viva discussione e su proposta dell'on. Presidente del Consiglio, è stato soppresso.

Elezioni politiche.

Collegio di Cosenza — Raffaele Confienti è stato proclamato eletto deputato con voti 1639.

Serra ne ha avuti 1418.

Per la marina mercantile.

Ieri si è riunita la commissione che esamina il disegno di legge per i provvedimenti a favore della marina mercantile.

Intervennero gli on. Ministri della marina e delle poste, i quali dichiararono di accettare la modifica proposta dalla Commissione che consiste nel premiare soltanto quarantamila tonnellate in luogo di 50,000, ripartendo il beneficio risultante dalla riduzione in modo che la riduzione della costruzione si ragguagli in media nel quindicennio alla somma di L. 83 (massimo L. 88) per tonnellata, invece di L. 73, ed il contributo di armamento a L. 6 pel primo decennio e L. 3 per l'ultimo quinquennio invece di 4 e 2.

Si deliberò poi di sopprimere all'art. 7 le parole « assi finiti », di ridurre a 20 miglia il percorso minimo quotidiano dei velieri, di far voti per l'unificazione di servizi marittimi, ed altre modificazioni di forma a favore delle casse invalidi e Fondo di Venezia. Si approvò la relazione dell'on. Celesia.

Giunta delle elezioni.

In seduta segreta ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. La Lumia nel Collegio di Licata.

Attorno all'elezione di Fano.

A proposito di questa elezione, sulla quale la Giunta delibererà oggi, è venuto da noi il signor Strolin, già presidente della IV Sezione, e ci ha dichiarato che l'arresto dei due Ugueccioni fu chiesto perchè essi si erano presentati con certificati perfettamente identici, dei quali uno soltanto aveva il prescritto bollo municipale, e, per giunta, amendue i certificati avevano la paternità errata.

Della dichiarazione che spiega, ma in fatto nulla rettifica di quanto era detto nel giornale di ieri, prendiamo nota e passiamo all'ordine del giorno.

Per l'industria dei fiammiferi.

La Commissione che esamina il disegno di legge per l'adesione dell'Italia alla Convenzione di Berna per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi, si è costituita nominando presidente l'on. Molina, segretario l'on. Cabrini, relatore l'on. Badaloni.

Essa ha approvato in massima il progetto ispirato da un sentimento umanitario quale quello di tutelare la salute degli operai addetti alla industria dei fiammiferi dalle conseguenze malefiche prodotte dalle esalazioni velenose del fosforo bianco e dalla sua azione di assorbimento, conseguenze che si possono evitare coll'impiego del fosforo rosso adoperato per la fabbricazione dei fiammiferi svedesi.

Siccome però il fosforo rosso costa assai più di quello bianco e siccome l'industria dei fiammiferi potrebbe essere danneggiata dalla concorrenza che potrebbe fare ad essa l'industria austriaca sui mercati turchi che sono i più importanti per la nostra esportazione, qualora l'Austria non aderisse anch'essa alla Convenzione di Berna e non interdicesse anch'essa l'uso del fosforo bianco, la Commissione ha deliberato di assumere informazioni circa l'adesione dell'Austria alla Convenzione di Berna prima di approvare definitivamente il progetto per l'adesione dell'Italia a quella Convenzione.

Per la difesa dei nostri boschi.

I deputati che si interessano della Legislazione forestale, sono pregati di intervenire all'adunanza che si terrà venerdì alle ore 11, nell'Ufficio I.

Abbruzzese - Abignente - Beltrami - Cermenati - De Marinis - Gallini - Loero - Miliani - Pini - Raineri.

Fondo per l'emigrazione.

Ieri con intervento del Commissario generale, on. Luigi Rossi, si è riunita la Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione, presenti gli on. sen. Pasquale Villari presidente e conte Federico Bettoni, deputati G. Libertini ed Elio Morpurgo.

La Commissione si è occupata della rinnovazione dei sussidi alle varie istituzioni di patronato per il futuro esercizio finanziario e di altri affari relativi alla gestione del Fondo.

Nello esame di alcune proposte riguardanti il funzionamento del Commissariato e del suo personale la Commissione ha vivamente raccomandato la presentazione dell'organico del Commissariato stesso, riconoscendone l'imprescindibile necessità per motivi di servizio e per regolarità amministrativa, approvando in tal senso un ordine del giorno proposto dall'on. Morpurgo.

La Commissione ha rinviato ad altra seduta da tenersi oggi l'esame delle rimanenti proposte iscritte all'ordine del giorno.

Ministero Lavori Pubblici.

Navigazione interna.

Il Min. on. Bertolini, a conferma del suo vivo interessamento per quanto si riferisce all'importante problema della navigazione interna, ha assegnato una medaglia d'oro a ricordo della crociera motonautica che ha luogo in questi giorni fra Pavia e Mantova.

Ai telegrammi ed alla lettera che in grandissimo numero gli sono pervenuti in questi giorni da parte di Consigli e Deputazioni provinciali, di Amministrazioni comunali, da Camere di Commercio per sollecitare la discussione del disegno di legge sulla navigazione interna, l'on. Bertolini ha risposto esprimendo il suo rammarico perchè le condizioni dei lavori parlamentari non consentono la discussione immediata del progetto, ed assicurando essere suo vivo desiderio che essa avvenga appena il Parlamento riprenderà le sue sedute dopo le vacanze estive.

Costruzioni antisismiche.

Come è noto, si è chiuso in questi giorni il concorso tenutosi a Milano per costruzioni antisismiche da adottarsi nei paesi soggetti a movimenti tellurici.

Al concorso, riuscito molto importante, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, ha destinato tre medaglie, da assegnarsi dalla giuria ai migliori espositori.

Ministero Pubblica Istruzione

La Commissione Centrale per la diffusione dell'istruzione nel Mezzogiorno e nelle isole, nella sua seduta di ieri, sotto la presidenza dell'on. Baccelli, presenti il sen. Del Giudice, l'on Corradini ed il comm. Pironti, ha provveduto su molti ricorsi di Comuni d'insegnanti, ha deliberato circa l'erogazione di premi agli ispettori scolastici ed ha continuato l'esame delle domande di sussidio per gli Asili e Giardini d'infanzia.

Ha espresso parere favorevole per la concessione di un sussidio straordinario al Comune di Barile.

Si terrà seduta stamane per ultimare i lavori della sessione estiva.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Ciclope » giunta a Spezia il 28. – « Betta 5 » giunta a Maddalena il 28.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il « Principe di Udine » è giunto a Genova proveniente da Buenos-Ayres e Santos.

La Veloce. — Proveniente da New-York, è giunto lunedì mattina a Napoli l' « Europa » ed ha proseguito in giornata per Genova.

Italia. — Il « Siena » proveniente da Buenos-Ayres e Santos, ha proseguito domenica da Rio de Janeiro per Tenoriffa e Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

Le finanze danesi.

Da un rapporto al *Foreign Office* togliamo i seguenti dati sulla finanza della Danimarca per l'anno 1907-1908.

Il bilancio si è chiuso con un avanzo di 6,718,913 corone: l'entrata ammonta a corone 97,107,929 e la spesa a 90,389,016.

Nel bilancio dell'interno è prevista la somma di corone 6,594,967 per le « spese sociali ». In questa cifra sono comprese corone 86,721 per aiuti agli Istituti di credito a favore dei piccoli fittavoli; corone 101,142 per ispezioni alle officine; corone 28,000 per le Società di temperanza e per gli ospizi per gli ubriachi; corone 112,633 per sussidi ai poveri, corone 4,111,766 per pensioni ai vecchi, corone 1,860,413 per le Società di assistenza dei malati; corone 5,000 per sussidi alle Società che curano la tumulazione dei cadaveri; corone 106,370 per sussidi agli operai; corone 172,497 per sussidi ad indigenti non raccolti in ospizi e corone 10,783 per l'assicurazione contro la disoccupazione.

Le pensioni per la vecchiaia sono pagate a circa un quarto di coloro che hanno oltre 60 anni e specialmente a donne. Le pensioni variano secondo il luogo nel quale il pensionato vive: sono maggiori a Copenaghen e minori nelle altre città e nella campagna.

La spesa per l'assicurazione contro la disoccupazione è stata stanziata per la prima volta nel bilancio del 1907-908 e comprende solo le spese iniziali in esecuzione alla nuova legge. La sovvenzione alle associazioni stabilita dalla legge pel primo anno in 150,000 corone comincierà ad essere pagata nel 1908-09. Per l'anno seguente essa è prevista in corone 400,000.

Nel bilancio della giustizia è iscritta la somma di 765,825 corone per la campagna contro la tubercolosi; circa 400,000 corone furono spese per gli ospedali per tubercolosi. Sono anche compreso nello stesso bilancio corone 319,900 per la costruzione di due istituti di educazione per giovanetti delinquenti abbandonati.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 30 Giugno L. 100.21

Dal 28 giugno a tutto il 4 luglio 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.25.

BORSE ESTERE

Parigi 29 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 10	97 20	97 15
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	92 75	— —	92 85
spagnuola	98 90	98 70	98 25
russa nuova	97 20	97 20	97 25
portoghese	— —	64 20	64 05
ungherese	— —	98 —	98 25
Egiziano 6 %	— —	103 95	103 65
Banca di Parigi	1667 —	1667 —	1667 —
Banca Ottomana	— —	726 —	728 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	174 75	174 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	701 —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 [illegible]
su Londra	— —	25 19	25 19
su Madrid	9 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 29	28	29
Cred. aus.	638 —	FESTA
Rend. oro	117 45	—
» carta	96 10	—
Ungh. 4 %	93 05	—
» 3 1/2	82 90	—
Union. Bk.	548 50	—
C. Londra	24 00 7	—
Lire ital.	95 10	—

Londra 29 giugno	29 apertura	29 chiusura
Consol.	84 [illegible]	84 [illegible]
Italiana	104 1/4	104 1/4
Turca	99 —	99 —
Russo 3 %	— —	72 1/2
Spagna	97 [illegible]	97 [illegible]
Giappon.	91 7/8	91 7/8
Egiziano	102 [illegible]	102 [illegible]
Argento	24 1/16	23 [illegible]

Vers. alla Banca d'Ingh. L. sterl. 147,000 Rit.

Berlino 29	28	29
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fin.	138 10	138 90
» Medit. fin.		
Ruble	215 85	215 70
Camb. Ital.	— —	80 80

Sconto ufficiale	Saggio
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 [illegible] per 0/0
Austria	4 [illegible] per 0/0
Belgio	3 [illegible] per 0/0
Spagna	4 [illegible] per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

PIATTI LUIGI – Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

VII — Patti chiari... amici rari.

Denisard non domandò altre spiegazioni, convinto che la vicinanza di Martineau sarebbe stata pericolosa, pel dato e fatto che quando avesse mangiato il suo avrebbe ricorso all'amico.

— Hai ragione, disse, rimani tu qui, io me ne andrò in provincia a piantare la mia tenda.

— Sì, e costa meno.

— E' vero, non ci avevo pensato.

A questo punto due commessi che Martineau e compare avevano fissati l'antivigilia allo scopo di estrarre da loro una cauzione, giunsero quasi insieme muniti delle loro tremila lire ciascuno. Denisard vedendoli si sentì ringalluzzito. Ma Martineau ad onta dei suoi vizii non era uomo da abusare di una situazione ormai superflua.

— Signori, disse, siamo dolentissimi. In questi giorni avevamo intenzione di emettere centoventi mila boni ipotecarii ed avevamo calcolato su di loro com. cassieri. Ma dopo seria inchiesta col concorso dei principali banchieri di Parigi, abbiamo avuto la certezza che il momento no[n] era favorevole per la nostra emissione. Siam[o] costretti quindi a rinviare questa grossa ope[ra]zione... a non prima di sei mesi. Siamo dun[que] dolenti di aver disturbato due gentiluomini [dei] quali avevamo avute ottime referenze.

— Cosicchè non hanno più bisogno di noi?

— Almeno pel momento. Forse fra sei od otto mesi saremo lieti di offrir loro degli impieghi superiori a quelli che avevamo loro destinati.

— Mi rincresce molto, signore, mormorò uno dei poveri diavoli che non dubitavano a quale pericolo erano scampati.

— Displace anche più a me. Cerchino altrove, e se fra sei mesi io riprenderò l'affare prometto di servirmi di loro. Intanto mi lascino i loro indirizzi.

L'uno e l'altro scrissero i nomi e gl'indirizzi su di un pezzo di carta che Martineau mise accuratamente in tasca.

— Non si sa mai, disse quando furono usciti. Fra sei mesi si potrebbe aver bisogno della loro cauzione.

— Credevo, sospirò Denisard, che avresti egualmente preso il danaro.

— Per che farne? rispose Martineau meravigliato. Ora che abbiamo cinquantamila lire ciascuno, tu vorresti anche spogliare due poveri infelici che ci trascinerebbero al correzionale al primo passo falso? Non ci fermiamo a queste prospettive, ho altro da fare.

L'onorevole e vero barone Boisgrimaud, non deve venire oggi qui?

Credo che non mancherà all'appuntamento.

Non ebbe articolato questa risposta, che fu [bu]ssato alla porta. Era il finto Maladet.

— Felicissimo di vederla, gli disse Martineau. [Ha] lei modo da consacrarci un mese?

— A far che?

— A passeggiare.

— In Parigi?

— No, a Bruxelles.

— Con stipendio, credo?

— Senza dubbio.

In questo caso, sono a sua disposizione. Quanto: dà? Martineau sempre generoso prese un biglietto di mille lire.

— Ecco, disse.

Il finto Maladet non poteva capacitarsi, però si contenne e senza premura prese il foglio dicendo

— Che cosa dovrò fare a Bruxelles?

— Ciò che vorrà.

— Non è difficile. E poi?

— Appena giunto, mi manderà il suo indirizzo e aspetterà per un mese una lettera o un telegramma mio, che la pregherà di tornare.

— Passato il mese, se lei non mi richiama?

— Partirà per dove meglio le accomoderà, a patto sempre che mi faccia sapere dove potrò scriverle.

— Intesi, signore.

— Quando non avrà più denaro me ne domanderà.

— Meglio ancora. Addio dunque, signore.

E l'antico barone se ne andò abbastanza soddisfatto.

— Perchè lo mandi a Bruxelles? domandò Denisard?

— E' un mio segreto. Non ti ho domandato di dividere la spesa, quindi non c'è ragione che tu sia messo al corrente della faccenda che pago io.

Denisard trovò la risposta un po' asciutta, ma logica, e non insistette.

— A Bruxelles — diceva Martineau — avrò il mio vero barone sotto mano per far fronte al falso, nel caso mi facesse uno scarto.

« Ecco ventiquattr'ore bene impiegate. Tito al posto mio sarebbe contento.

VIII — Progetti di matrimonio

Mentre Martineau regolava il presente e l'avvenire, Maladet di Boisgrimaud si lambiccava il cervello per trovare un mezzo pratico e sicuro di sbarazzarsi dell'antico compagno che, com'egli diceva, i viaggi avevano formato, e che aveva in mano le migliori carte.

Il barone capiva che se Martineau avesse sposato Margherita, egli non avrebbe avuto più pace finchè non avesse reso i sei milioni fino all'ultimo centesimo, quindi la sua prima cura doveva consistere nel fare sparire Martineau. Ma era cosa difficile e pericolosa.

Migliore idea sarebbe stata di dar marito alla ragazza, cercando fra i giovani qualcuno che la sposasse.

E per questo ne parlò a Luisa che doveva conoscere lo stato del cuore della giovane.

— In grazia a Martineau la piccola Parenty si troverà in situazione atta a maritarsi convenientemente se vuole.

— Come, di già? poverina.

— La parola è curiosa sulla tua bocca pochi giorni prima delle nostre nozze.

— Oh! sei troppo sottile, io non vado tant'oltre. Ho detto: poverina perchè mi pare gracile...

« Ha però i suoi diciassette o diciotto anni.

— Sì, mio caro, ma confesso che adesso vedrei il matrimonio di Margherita a malincuore.

— Perchè?

— Perchè sono certa che un giorno riavrà il suo denaro, e allora potrà fare un matrimonio più brillante.

— Come, Luisa, sei tu che parli così?

ABBONAMENTI - 1909
Italia — Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero — Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10
AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia — Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.46*	8.36	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.35					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.30	19.20	22.12 24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	8.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.56	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10 22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15			
Velletri	8.36					20.55	
Fiumicino	6.25*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.15	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21,21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.52 alle 20.52.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.—	9.15	14.15	17.30
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	14.58	18.13
Scrofano . . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.30	17.40
S. Oreste . . . a.	6.42	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . a.	7.19	10.35	[illegible]	18.50
Castelnuovo . . a.	7.28	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30fes. | 6.36 | 7.55fes. | 9.38 | 12.25 | 16.35fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.36 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.35 | 15.47 | 19.— | 22.55

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma . p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.33	7.13	8.52	10.13	12.18	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.38	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	festi. 20.39
Villa Adr.	6.1	7.31	8.30	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni . a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma . a.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca, Gabinetto Numismatico:* dalle 9 alle 13.

Id. *Studio e Munizioni del Musaico,* dalle 9 alle 13. (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.

Id. *Cupola di San Pietro,* (accesso dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale,* via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Dei Gessi,* v. Marmorata 95, dalle 15 alle 18.

Id. *Tenerani,* v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.

Catacombe: *di S. Agnese,* via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tram.

Id. *S. Sebastiano,* v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima: v. S. Teodoro, dalle 9 al tram.

Terme di Tito: v. Labicana 196, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina. Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: *Aventino,* v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 alle 12).

Id. *Colonna,* p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.

Id. *Medici,* Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 alle 17.

Id. *Umberto I,* fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Una lira.

Vaticano: accesso via delle Fondamenta, viale del giardino, *Museo di Sculture Antiche,* dalle 9 alle 13.

Id. *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V,* dalle 9 alle 13 (ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).

Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense Sacro e Galleria'* p. San Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese,* Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale,* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco,* palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo di Augusto. Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 16.30.

Gallerie: *S. Luca,* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte Antica,* v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *d'Arte Moderna,* Pal. dall'Esposizione via Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. *delle Stampe,* v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe *di San Calisto,* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Ingresso cent. 50.

Musei *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico, e Protomoteca,* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium v. San Gregorio, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramon.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli AVVISI ECONOMICI del *Popolo Romano.*

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi appartamenti di 5-6-8 vani ai Prati di Castello

APPARTAMENTO di 21 ambienti presso Ponte Cavour.

AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 700 m. sul livello del mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 30 ambienti, vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia, rimessa, garage, giardino bosco inglese, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa. Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 1½ alle 8 1½ e dalle 13 1½ alle 15 esclusi i giorni festivi.

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 790

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolf a gas di un cavallo. Macchina Pierron & Dalr per carte da visita e carta intestata. Macchina arrotondaangoli Krause. Caratteri fantasia. Pregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Mercede 10.

A piccole rate mensili si può acquistare qualsiasi oggetto gioielleria oreficeria e orologeria. ROTONDI, via Agostino Depretis n. 50 Roma. Telefono 23-73. 1060

D' AFFITTARSI

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

Via Nazionale N. 22 p°. 1°. affittasi grande appartamento composto di num. 14 vani, ascensore e scala separata per persone di servizio. 1058

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Cupramarittima. (Ascoli Piceno) Elegante villino, con terreno e giardino, in amenissima posizione, a pochi metri dal paese e dal mare, 3 piani, con sotterranei e rimessa. Affittasi tutto od in parte. Per trattative rivolgersi ad E. C. Piazza Cairoli N. 2, Roma. 1072

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto in un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 307

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 925

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano o accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Fonografi e dischi Causa partenza vendesi magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris, via del Lavatore 99 e 10[illegible] 999

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista [illegible] nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo, il francese, dà lezioni [illegible] canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala [illegible] int. 12. 723

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. [illegible] piano quarto. 922

Due camere ben mobiliate, in posizione centralissima, luce elettrica, gas, per una o due persone stabili in Roma. Volendo camera e studio. Dirigersi alla Amministrazione del « Popolo Romano ». 1065

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bauer-W[illegible]

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale